Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 20 giugno** — **Numero 144**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **239** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive. Spese generali di amministrazione. *Ministero.*	
1.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse).	2,045,700 —
2.	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	317,886 —
3.	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari .	85,100 —
4.	Personale straordinario e inservienti straordinari del Ministero - Indennità di residenza in Roma	14,050 —
5.	Spese d'ufficio	107,200 —
6.	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono addetti	50,000 —
7.	Operai addetti al servizio ed alla manutenzione	

del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro - Indennità di residenza in Roma .	2,000 —
8. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria per l'Amministrazione centrale . .	36,600 —
	2,658,536 —

Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei canali Cavour.

9. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse)	4,340,357 —
10. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	23,008 —
11. Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari .	120,000 —
12. Personale straordinario ed inservienti straordinari delle intendenze dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour - Indennità di residenza in Roma. . . .	3,450 —
13. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . .	316,500 —
14. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) .	108,900 —
	4,912,215 —

Servizi diversi.

15. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	90,000 —
16. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio . . .	150,000 —
17. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	124,000 —
18. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria).	27,000 —
19. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000 —
20. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	27,000 —
21. Stampa di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, provinciali ed esecutivi finanziari; carta e cartoni per involgere e formare scatole pei tabacchi lavorati, registri pel giuoco del lotto	1,270,000 —
22. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti pei vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine).	810,900 —
23. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Idem).	13.000 —
24. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Idem) . . .	2,000 —
25. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
26. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale e gratificazioni al personale delle Intendenze di finanza. . .	53,000 —
27. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	15,000 —
28. Gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale	11,500 —
29. Spese casuali	25,000 —
	2,622,400 —

Debito vitalizio.

30. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	12,183,000 —
31. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . .	155,000 —
	12,338,000 —

Spese per servizi speciali

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

32. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	2,067,028 —
33. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	19,600 —
34. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici.	500 —
35. Spesa occorrente per la formazione e conservazione del nuovo catasto - Leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 7 luglio 1901, n. 321 - (Spesa obbligatoria)	5,903,480 —
36. Personale straordinario dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma	10,000 —
37. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e straordinario ed assegni ai periti straordinari degli uffici tecnici di finanza	525,000 —
38. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza.	36,000 —
39. Spese per gratificazioni, compensi per lavori straordinari e sussidî al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza . .	28,000 —
40. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse)	41,000 —
	8,630,608 —

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.

41. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	1,693,625 —
42. Personale di ruolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma (Id.) . . .	10,600 —
43. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Id.). . .	53,068 —

44. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse)	114,722 —
45. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine).	5,697,000 —
46. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486 - (Spesa obbligatoria)	835,000 —
47. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio . . .	53,200 —
48. Indennità agli ispettori (Spese fisse) . .	200,000 —
49. Indennità ai volontari dell'Amministrazione demaniale	25,000 —
50. Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del demanio e dell'asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studî di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti; compensi per lavori straordinari, tanto per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale, quanto per quelli in provincia, gratificazioni a guardie di finanza e ad agenti della forza pubblica .	10,000 —
50 *bis*. Premi e spese per la repressione dei furti in uffici del registro e delle manomissioni a colli di bolli di valori bollati e per la scoperta dei colpevoli	6,000 —
51. Spese d'ufficio variabili e materiale . .	12,000 —
52. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria). . .	582,000 —
53. Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative	50,000 —
54. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria). .	73,000 —
55. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato *C* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Idem). .	5,000 —
56. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). .	3,680,000 —
57. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem)	800,000 —
58. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	4,350,000 —
59. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali.	1,050,000 —
60. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria).	220,000 —
61. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,162,000 —
62. Spese di materiale e indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi (Spesa obbligatoria)	55,000 —
63. Gratificazioni e compensi al personale di ruolo e straordinario pel servizio relativo alla tassa sui velocipedi.	6,000 —
64. Fitto di locali (Spese fisse)	330,000 —
	23,078,215 —

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

65. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	77,230 —
66. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori - Sussidî al personale di ruolo e mercedi a quello avventizio	50,000 —
67. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,000 —
68. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria)	330,000 —
69. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	24,600 —
70. Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine)	264,000 —
71. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 —
72. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 —
	776,830 —

Asse ecclesiastico.

73. Stipendî ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) .	16,000 —
74. Compensi per lavori straordinarî tanto per gli impiegati dell'Amministrazione centrale quanto per quelli in provincia . . .	4,000 —
75. Spese di amministrazione	52,000 —
76. Oneri e debiti ipotecarî afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	180,000 —
77. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	180,000 —
78. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	440,000 —
79. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	110,000 —
	982,000 —

Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

80. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine).	33,250 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

81. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	3,685,000 —

82. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	11,430 —
83. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	240,000 —
84. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate agli ispettori compartimentali ed alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	135,000 —
85. Mercede agli amanuensi e retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	520,000 —
86. Amanuensi delle agenzie delle imposte dirette - Indennità di residenza in Roma . .	3,400 —
87. Rimunerazioni per lavori straordinarî pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale	7,500 —
88. Acquisto, riparazione e trasporto di mobili, registri e libri in servizio dell'Amministrazione delle imposte dirette, ed altre minute spese occorrenti per il servizio dell'Amministrazione stessa	60,000 —
89. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria e d'ordine)	40,000 —
90. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	197,000 —
91. Messi speciali delle agenzie delle imposte dirette - Indennità di residenza in Roma .	2,050 —
92. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	24,000 —
93. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria).	40,000 —
94. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria).	60,000 —
95. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) .	519,800 —
96. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinate alle spese per le Commissioni provinciali - Articolo 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine).	200,000 —
97. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) .	10,000,000 —
98. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	208,000 —
	15,953,180 —

Amministrazione delle Gabelle.

Spese generali.

99. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . .	15,607,970 —
100. Personale degli ispettori, sotto ispettori, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma.	3,820 —
101. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Articolo 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186	400,000 —
102. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	1,955,000 —
103. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	425,000 —
104. Sussidî e gratificazioni alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione delle gabelle e sussidî ai loro superstiti ed al personale che ha già appartenuto all'Amministrazione medesima .	37,000 —
105. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	27,000 —
106. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza .	928,500 —
107. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria) . .	50,000 —
108. Lavori di piccola manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza . . .	75,000 —
109. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria.	570,000 —
110. Provvista e manutenzione di biciclette e relativi accessorî per il servizio delle brigate volanti delle guardie di finanza . . .	30,000 —
111. Laboratorî chimici delle gabelle - Personale di ruolo (Spese fisse)	129,680 —
112. Personale dei laboratorî chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	7,180 —
113. Spese di materiale - Assegni ed indennità al personale - Acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratorî chimici delle gabelle	65,000 —
114. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria)	30,000 —
115. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	30,000 —
116. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Idem)	120,000 —
117. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	600,000 —
	21,091,150 —

Tasse di fabbricazione.

118. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	589,400 —

119. Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,538 —
120. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	600,000 —
121. Compensi per lavori straordinari tanto per gli impiegati dell'Amministrazione centrale quanto per quelli in provincia	10,000 —
122. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità pel rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	85,000 —
123. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	1,800,000 —
124. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine)	30,000 —
125. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza sulle officine di gas-luce ed energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione	268,000 —
126. Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma	350 —
127. Fitto di locali (Spese fisse)	3,000 —
	3,391,288 —

Dogane.

128. Personale di ruolo (Spese fisse)	3,526,705 —
129. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Idem)	54,152 —
130. Spese d'ufficio ed indennità (Idem)	102,150 —
131. Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	180,000 —
132. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col R. decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3ª), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'Amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia e da quelli dell'Amministrazione centrale	15,000 —
133. Traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica della dogana - Indennità di residenza in Roma	550 —
134. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane	191,000 —
135. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria)	23,000 —
136. Spese pel collegio dei periti; pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali e per la Commissione del regime economico doganale	40,000 —
137. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati tanto dell'Amministrazione centrale che provinciale	11,000 —
138. Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri e spese per la loro conservazione	12,000 —
139. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria)	1,500,000 —
140. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine)	550,000 —
141. Fitto di locali (Spese fisse)	115,000 —
	6,329,557 —

Dazio di consumo.

142. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (leggi 8 agosto 1895, n. 481, 14 luglio 1898, n. 302, e 23 gennaio 1902, n. 25)	30,000 —
143. Compensi per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i Comuni di Roma e di Napoli	15,000 —
144. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	19,900,000 —
145. Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell' allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25	1,500,000 —
146. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria)	2,613,902 16
147. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione	

diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) 419,587 11

24,478,489 27

Amministrazione delle Privative.
Spese generali.

148. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse)	28,000 —
149. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative - Indennità di residenza in Roma (Idem).	2,040 —
150. Sussidî e gratificazioni agli impiegati, agenti ed operai, ex-impiegati, ex-agenti ed ex-operai dell'Amministrazione delle privative e sussidî ai loro superstiti	30,000 —
151. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando	25,000 —
152. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria)	12,000 —
153. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem)	40,000 —
	137,040 —

Servizio del Lotto.

154. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	588,235 —
155. Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Idem)	13,000 —
156. Spese d'ufficio (Idem)	17,400 —
157. Spese per le estrazioni, illuminazione, vestiario agli inservienti, concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alunne d'Istituti di beneficenza di Napoli; spese ed indennità relative al funzionamento degli archivi ordinari e succursali e dei magazzini del lotto	62,960 —
158. Personale straordinario del lotto - Indennità di residenza in Roma	500 —
159. Compensi agli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinarî, per studî e prestazione di opera in servizio dell'azienda del lotto . .	12,000 —
160. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altre.	14,600 —
161. Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto (Spesa obbligatoria). .	30,500 —
162. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine). . .	5,370,000 —
163. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . .	34,300,000 —
164. Fitto di locali (Spese fisse)	18,960 —
	40,428,155 —

Tabacchi.

165. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse).	499,650 —
166. Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Idem) .	350 —
167. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) .	938,253 —
168. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Idem)	18,130 —
169. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell' Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi	100,000 —
170. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari, indennizzi per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria)	9,470,000 —
171. Paghe al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie (Spesa obbligatoria)	400,000 —
172. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studî e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi	30,000 —
173. Premî d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi	25,000 —
174. Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali non che al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premî e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . .	75,000 —
175. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . .	26,000,000 —
176. Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati-Uniti d' America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . .	40,000 —
177. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria).	1,150,000 —
178. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle coltivazioni (Spese fisse)	2,000,000 —
179. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	450,000 —

180. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti al-

l'Amministrazione centrale ed agli uffici suddetti . . . . 110,000 —
181. Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse). . . . . 80,000 —

41,386,383 —

Sali.

182. Stipendî agli impiegati delle saline (Spese fisse). . . . . 103,100 —
183. Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . 250 —
184. Paghe agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari, indennità per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . 850,000 —
185. Operai delle saline - Indennità di residenza in Roma . . . . 250 —
186. Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine). . . . . 1,355,000 —
187. Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestare servizio in località malsane . . . . 16,100 —
188. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria) . . . . 290,000 —
189. Compra dei sali (Idem) . . . . . . 320,000 —
190. Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito (Idem) . . . . 2,295,000 —
191. Spese diverse pel servizio delle saline comprese quelle per le indennità di trasferta . 47,000 —
192. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studî e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali . . . 10,000 —
193. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . 85,000 —
194. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem) . . . . . 15,000 —
195. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine) . . . . 200,000 —

5,586,700 —

Tabacchi e sali.

(Spese promiscue).

196. Stipendî agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . 242,100 —
197. Personale dei magazzini del deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,270 —
198. Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione (Idem) . . . . 35,000 —
199. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . 718,000 —
200. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse) . 90,000 —
201. Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni agli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi . . . . 8,500 —
202. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi . . . . 14,000 —
203. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine) 3,640,000 —
204. Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i varî depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di condottura d'acqua . 24,000 —
205. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . 3,000 —
206. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 130,000 —

4,905,870 —

Chinino.

207. Spese per la compra dei sali di chinino e per la loro preparazione e condizionatura a norma della legge 29 dicembre 1900, n. 505, articolo 4, lettera *A* (Spesa obbligatoria) . 1,037,000 —
208. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei prodotti vendibili (Idem) . . . . 42,000 —
209. Aggio di rivendita del chinino ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . . . 50,000 —
210. Somma corrispondente al prezzo della materia prima, articolo 4, della legge 29 dicembre 1900, n. 505 (Spesa obbligatoria) . . 279,000 —

1,408,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali di Amministrazione.

Servizi diversi.

211. Stipendio agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . . 174,592 —

212. Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . 1,486 —
213. Assegni di disponibilità (Idem) . . . 35,550 —
214. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Idem) . 38,960 —
215. Indennità ai volontari dello Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . . . 215,140 —

465,728 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.

216. Acquisti eventuali di stabili . . . . 60,000 —
217. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria). . . . . 20,000 —
218. Onere a carico del demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al R. teatro San Carlo di Napoli . . . 28,800 —

108,800 —

Asse ecclesiastico.

219. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . . 5,000 —
220. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita di beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . 60,000 —
221. Assegni agli investiti di benefizi di R. patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . 35,000 —
222. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine). . 180,000 —

280,000 —

Beni delle confraternite romane.

223. Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . 2,250 —
224. Personale straordinario pel servizio dei beni delle confraternite romane - Indennità di residenza in Roma . . . . 250 —
225. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 2,000 —
226. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Idem). . . . . . . 2,500 —

7,000 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

227. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . . . 5,000 —
228. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . 2,000 —
229. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine) . . . . . . 500 —
230. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria) . . . 4,817,000 —
231. Spese per la gestione delle esattorie (Spese obbligatorie) . . . . 2,000 —

4,826,500 —

Amministrazione delle gabelle.

232. Costruzione dei locali per l'impianto del servizio doganale nella stazione internazionale della strada ferrata di Domodossola, ed in quelle di Preglia, Varzo ed Iselle. (Spesa ripartita) 46,666 66
233. Opere addizionali per la costruzione di uno stradello d'accesso alla caserma di Torre Guaceto (Lecce) . . . . 10,000 —
234. Lavori di completamento del fabbricato ad uso di caserma della guardia di finanza a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) . . 15,000 —
235. Costruzione di un fabbricato ad uso di dogana e caserma di finanza al confine Busatti (Vicenza) . . . . . . 30,000 —
236. Costruzione di un edifizio ad uso di dogana ed alloggio del ricevitore doganale in Stupizza (Udine) . . . . . . 14,000 —
237. Costruzione di un edifizio ad uso di caserma di finanza in Acque Dolci (Girgenti). 14,000 —
238. Costruzione di un edifizio ad uso di caserma di finanza a Punta Bianca (Girgenti) . . 14,000 —
239. Costruzione di un edifizio ad uso di posto di osservazione doganale al colle del Gran San Bernardo . . . . 30,000 —
240. Costruzione di un edifizio ad uso di dogana e caserma della brigata delle guardie di finanza di Trevignano al confine della Fornaciata (Udine) . . . . 30,000 —
241. Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza a Monte Croce Pontet (Belluno) . . . . 28,000 —
242. Costruzione di un casotto per la vigilanza doganale a Monte Giovo in Comune di Garzeno (Como) . . . . 30,000 —

261,666 66

Amministrazione delle privative.

243. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . 160,000 —
244. Pro-rata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - legge 17 luglio 1898, n. 310 (Sesta annualità) . . . . 12,000 —

172,000 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali

Estinzione di debiti.

245. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	35,000 —
246. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Idem)	25,000 —
247. Restituzione alle provincie delle anticipazioni fatte allo Stato per l'acceleramento dei lavori catastali	4,735,000 —
	4,795,000 —

Partite che si compensano nell'Entrata.

248. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . .	27,500 —
249. Restituzione di depositi per adire agl'incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Idem) . .	680,000 —
250. Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 (Idem)	*per memoria*
	707,500 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

Servizi diversi.

251. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	1,900,112 48
252. Versamenti in conto corrente alla Cassa dei depositi e prestiti per la costituzione del fondo di compensazione prescritto all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, sulla vendita del chinino	279,000 —
	2,179,112 48

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

253. Canone dovuto al Comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 . . .	11,500,000 —
254. Personale per la riscossione del dazio .	1,154,442 40
255. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo.	4,800 —
256. Assegni ed indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre	49,160 —
257. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	32,700 —
258. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali, ed altre	100,000 —
259. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale	10,000 —
260. Restituzione di diritti indebitamente esatti .	9,000 —
261. Fitto di locali per gli uffici e le caserme .	30,000 —
	12,890,102 40

Comune di Roma.

262. Canone dovuto al Comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª)	14,000,000 —
263. Personale per la riscossione del dazio . .	915,100 78
264. Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma .	109,310 —
265. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio	600 —
266. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre.	62,700 —
267. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	26,800 —
268. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre	41,000 —
269. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale	7,000 —
270. Restituzione di diritti indebitamente esatti .	40,000 —
271. Fitto di locali per gli uffici e le caserme .	42,000 —
	15,244,510 78
Totale delle partite di giro . . .	30,313,725 66

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali d'Amministrazione.

Ministero	2,658,536 —
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	4,912,215 —
Servizi diversi	2,622,400 —
Debito vitalizio	12,338,000 —
	22,531,151 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.	8,630,608 —
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	23,078,215 —
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	776,830 —
Asse ecclesiastico	983,090 —
Cassa nazionale di previdenza per gli operai	33,250 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	15,953,180 —
Amministrazione delle gabelle:	
Spese generali	21,091,150 —
Tassa di fabbricazione	3,391,288 —
Dogane	6,329,557 —
Dazio di consumo	24,178,489 27

Amministrazione delle privative:	
Spese generali	137,040 —
Servizio del lotto	40,428,155 —
Tabacchi	41,386,383 —
Sali	5,586,700 —
Tabacchi e sali (Spese promiscue). .	4,905,870 —
Chinino	1,408,000 —
	198,596,715 27
Totale della categoria prima della parte ordinaria	221,127,866 27

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali d'Amministrazione.

Servizi diversi.	465,728 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.	108,800 —
Asse ecclesiastico	280,000 —
Beni delle confraternite romane . .	7,000 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	4,826,500 —
Amministrazione delle gabelle	261,666 66
Amministrazione delle privative	172,000 —
	5,655,966 66
Totale della categoria prima della parte straordinaria	6,121,694 66

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	4,795,000 —
Partite che si compensano nell'Entrata . .	707,500 —
Totale della categoria III della parte straordinaria	5,502,500 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	11,624,194 66
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	232,752,060 93
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	30,313,725 66

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	227,249,560 93
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	5,502,500 —
Totale spese reali. .	232,752,060 93
Categoria IV. — Partite di giro	30,313,725 66
Totale generale. . .	263,065,786 59

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 240 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria** — CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.* I. Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.	
1	Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse). . .	17,891,900 —
2	Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	680,000 —
3	Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse). . .	6,483,000 —
4	Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	183,000 —
5	Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo	930,000 —
6	Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse . . .	2,510,000 —
7	Operai ed allievi meccanici - Allievi guardafili che sostituiscono permanentemente guardafili di ruolo - Inservienti delle sezioni femminili - Serventi straordinari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . .	10,000 —
8	Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse .	800,000 —

9. Indennità per servizio prestato in tempo di notte.	440,000 —
10. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,400 —
11. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . .	8,000 —
12. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	15,000 —
13. Compensi e gratificazioni	40,000 —
14. Sussidî al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di funzioni	75,000 —
15. Sussidî al personale di ruolo e fuori ruolo già appartenente all'Amministrazione e relative famiglie	50,000 —
16. Spese casuali	26,000 —
17. Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale, ecc. . .	856,360 —
18. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
	31,000,660 —

II.

Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale.

19. Spese d'ufficio (Amministrazione centrale) .	91,700 —
20. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	23,000 —
21. Bollo straordinario di cambiali (Spesa d'ordine).	6,000 —
22. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione centrale) . . .	80,000 —
23. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	34,850 —
	235,550 —

III.

Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle Poste.

24. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe .	1,496,750 —
25. Agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni e negli Uffizi di 1ª classe - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	3,000 —
26. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle Poste (Spese fisse) . .	2,615,000 —
27. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse) . .	37,200 —
28. Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (Spese fisse)	5,410,000 —
29. Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125).	12,000 —
30. Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e R. decreto 23 novembre 1893, n. 208, articolo 24)	24,800 —
31. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine). .	2,460,000 —
32. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine) . .	930,000 —
33. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	220,000 —
34. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	400,000 —
35. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 3ª classe, alle collettorie, ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120) (Spesa d'ordine)	615,000 —
36. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	1,000 —
37. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine)	230,000 —
38. Compenso agli uffici di 2ª e 3ª classe per pagamenti eseguiti per conto del Tesoro . .	60,000 —
	14,514,750 —

IV.

Stanziamenti speciali per il servizio provinciale dei Telegrafi.

39. Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine)	1,630,000 —
40. Fattorini telegrafici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	30,000 —
41. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici telegrafici e telefonici	600,000 —
42. Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche . . .	1,245,000 —
43. Miglioramento graduale della rete telegrafica	150,000 —
44. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza	30,000 —
45. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini. Cambio per l'acquisto dell'oro	398,772 —
46. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	400,000 —
	4,483,772 —

V.

Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle Poste e dei Telegrafi.

47. Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e di 3ª classe	9,362,106 —
48. Spese di pigioni (Spese fisse) . . .	625,400 —
49. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	860,000 —

50. Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffizi dei vaglia o dei risparmî ed agli impiegati di ruolo che hanno qualità di contabili di danaro o di materia . . .	50,400 —
51. Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale)	800,000 —
52. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale) . .	220,000 —
53. Crediti di Amministrazioni estere. Cambio per l'acquisto dell'oro (Spesa d'ordine) . . .	1,800,000 —
54. **Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti** e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) . .	980,000 —
55. Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per l' invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle Poste e dei Telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo	5,000 —
	14,702,906 —

VI.

Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmî.

56. Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmî . .	400,000 —
57. Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione, acqua potabile, vestiario, al personale subalterno, francatura della corrispondenza per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio	136,500 —
	536,500 —

VII.

Stanziamenti per la navigazione generale.

58. Servizio postale e commerciale marittimo .	11,303,085 34

VIII.

Servizi speciali.

59. Rimborso al Ministero del Tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali, cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc. (Spesa d'ordine). .	1,260,556 —

IX.

Debito vitalizio.

60. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	3,500,000 —
61. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	120,000 —
	3,620,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — *Spese effettive.*

62. Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (articolo 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Decima ed ultima annualità . .	56,515 60
63. Costruzione della rete nazionale telefonica, costruzione di linee per conto di provincie, di comuni, di camere di commercio, di società e di privati. Rimborso di somme anticipate, acquisto di apparati e spese impreviste (legge 15 febbraio 1903, n. 32). .	*per memoria*
64. Costruzione di locali per l'impianto del servizio delle poste e dei telegrafi nella stazione internazionale di Domodossola (Spesa ripartita)	21,666 66
	78,182 26

CATEGORIA QUARTA — *Partite di giro.*

65. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	204,271 32
66. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmî dagli uffizi postali ed altri istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) . .	560,000 —
	764,271 32

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale	31,000,660 —
II. — Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale	235,550 —
III. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle Poste	14,514,750 —
IV. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei Telegrafi	4,483,772 —
V. — Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle Poste e dei Telegrafi . .	14,702,906 —
VI. — Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmî	536,500 —
VII. — Stanziamenti per la Navigazione generale	11,303,085 34
VIII. — Servizi speciali	1,260,556 —
IX. — Debito vitalizio.	3,620,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	81,657,779 34

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive* . .	78,182 26

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	81,735,961 60
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro* . .	764,271 32

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	81,735,961 60
Categoria IV. — Partite di giro . . .	764,271 32
Totale generale. .	82,500,232 92

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero **238** *della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno*** *contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Visti i RR. decreti 5 maggio 1901, n. 507, e 21 maggio 1903, n. 229;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quelli della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sottoposti al riscontro istituito dalla suddetta legge 11 luglio 1897, n. 256, le merci e i materiali d'ogni specie raccolti negli stabilimenti che seguono:

1° Direzioni di Artiglieria di Genova, Spezia, Verona;

2° Direzioni del Genio di Alessandria, Bari, Firenze, Torino, Venezia;

3° Sotto-Direzioni del Genio di Novara, Piacenza;

4° Direzioni del Genio di Spezia e Taranto, Ufficio del Genio in Venezia, dipendenti direttamente dal Ministero della Marina, e magazzino della Sotto-Direzione autonoma del Genio militare della Maddalena per il servizio della marina;

5° Sezione di Artiglieria per le esperienze in Ciriè.

Ai magazzini sopradescritti si intenderanno di pieno diritto aggiunti, dal giorno della loro istituzione, i magazzini di simile natura che dovessero istituirsi in avvenire; dei quali pertanto il Ministero della Guerra e quello della Marina saranno tenuti a partecipare la costituzione alla Corte dei conti ed al Ministero del Tesoro.

Art. 2.

Il riscontro di cui all'articolo precedente incomincerà a funzionare dal 1° luglio 1904, e a tale uopo dovranno essere inviati alla Corte dei conti, prima del 31 dicembre di detto anno, gli inventari alla data 30 giugno 1904 dei magazzini sottoposti a riscontro. Gli inventari dovendo essere chiusi al 30 giugno 1904, dal 1° luglio successivo e non altrimenti dovrà incominciare a funzionare il riscontro.

Gli inventari saranno compilati su appositi modelli, conformi a quelli allegati al R. decreto 16 agosto 1900, n. 323, con le norme indicate negli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, tenute presenti, in quanto non sieno contrarie al regolamento suddetto, le disposizioni contenute nel regolamento per il servizio del materiale di artiglieria e genio (edizione 31 dicembre 1880) e nell'altro, pure pel servizio del materiale di artiglieria, approvato col R. decreto 9 aprile 1896, n. 93.

Art. 3.

I rendiconti dei movimenti avvenuti nei magazzini di cui all'articolo 1°, saranno compilati e documentati con le norme contenute nel regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, e nei RR. decreti 5 maggio 1901, n. 507, e 21 maggio 1903, n. 229, restando così derogato, rispetto ai magazzini di cui al n. 4 dell'articolo 1°, alle prescrizioni contenute negli articoli 7, 8 e 9 del R. decreto 25 maggio 1899, n. 190.

Art. 4.

I conti giudiziali dei magazzini sottoposti a riscontro col presente decreto, si intenderanno documentati, a partire dal 1° luglio 1904, coi resoconti e recapiti rimessi alla Corte dei conti ai sensi dell'articolo precedente.

Art. 5.

Per tutto quanto non è previsto nel presente decreto, saranno osservate le norme del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per la contabilità generale dello Stato, dell'altro, approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532, nonchè dei regolamenti speciali dei singoli servizi, approvati con RR. decreti registrati alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.
E. PEDOTTI.
C. MIRABELLO.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXXXVIII (Dato a Roma il 9 giugno 1904), il quale approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cagli.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 23, dal 30 maggio al 5 giugno 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Guarene	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pocapaglia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Racconigi	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova	Alpianello	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Vicenza	Asiago	Gallio	equina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Cesio Maggiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Auronzo	San Stefano	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Modena	Mirandola	Camposanto	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Masse	bovina	—	1	—	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	1	2	—	3	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	1	—	—	1	—
		Lazio			1	1	—	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Sisto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Ginosa	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Napoli*	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Militello	ovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
	Sassari	Tempio	Tempio	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Nuoro	Lula	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Galtelli	ovina	1	—	25	—	25	—
	»	»	Dorgoli	»	1	—	50	—	50	—
		Sardegna			4	—	78	—	76	2
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Cherasco	Cherasco	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Badia Polesine	Trecenta	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Rubiera	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Sant'Angelo R.	bovina	3	—	3	—	1	2
	»	Viterbo	Orte	»	1	—	1	1	—	—
		Lazio			4	—	4	1	1	2
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Cortemilia	bovina	1	—	3	—	—	3
	Alessandria	Alessandria	Casalcermelli	»	3	26	—	—	—	26
		Piemonte			4	26	3	—	—	29
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	1	—	9	—	—	9
		Lombardia			1	—	9	—	—	9
	Piacenza	Piacenza	Ferriere	bovina	1	5	—	—	—	5
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1	5	—	—	—	5
		Emilia			2	10	—	—	—	10
Tubercolosi	*Parma*	Parma	Colorno	bovina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Grugliasco	equina	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			1	—	1	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	equina	1	4	—	—	—	4
	Como	Varese	Brinzio	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Albegno	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			1	6	—	—	—	6
	Belluno	Feltre	Feltre	equina	—	1	—	—	—	1
		Veneto			—	1	—	—	—	1
	Parma	Parma	Parma	equina	1	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	—	1
		Emilia			1	1	1	—	—	2
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Piperno	»	1	1	—	—	—	1
		Lazio			2	1	1	—	1	1
	Campobasso	Isernia	Isernia	equina	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	1	1	—	1	1
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	San Vittorino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Visciano	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Angri	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	Salerno	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			—	7	—	—	—	7
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	equina	1	—	1	—	—	1
		Sicilia			1	—	1	—	—	1
Rabbia	*Novara*	Vercelli	Brianse	suina	—	5	—	—	—	5
		Piemonte			—	5	—	—	—	5
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	canina	—	2	—	—	—	2
	»	Bergamo	Chiuduno	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	3	—	—	—	3
	Parma	Parma	Parma	canina	—	1	—	—	1	—
		Emilia			—	1	—	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Catania*	Catania	Catania	canina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castiglione	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	2	—	—	—	2
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	12	202	—	—	—	202
	»	»	Sigillo	»	—	281	—	—	—	281
	»	Rieti	Rieti.	»	—	120	—	—	—	120
		Marche ed Umbria			12	603	—	—	—	603
	Roma	Roma	Roma	ovina	4	14350	—	300	—	14050
		Lazio			4	14350	—	300	—	14050
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Camarda	»	—	2596	—	—	—	2596
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Villa Sant'Angelo. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	ovina	—	66	—	—	—	66
	»	»	Cappadocia	»	—	405	—	—	—	405
	»	»	Collarmele	»	—	242	—	—	—	242
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	608
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	—	62	—	—	—	62
	»	Aquila	Pizzoli	»	—	—	17	4	—	13
	»	Udine	Celano	»	—	—	103	16	—	87
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	—	350	—	—	—	350
		Regione Meridionale Adriatica			—	14678	120	20	—	14778
	Caserta	Piedim. d'Alife	Letino	ovina	—	65	—	20	—	45
	Benevento	S. Bartolomeo	Faiano Volpe . . .	»	—	5	—	5	—	—
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	123	—	103	—	20
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	193	—	128	—	65
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Piazza Armerina . .	caprina	—	24	—	24	—	—
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	40	—	—	—	40
		Sicilia			—	64	—	24	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Sassari*	Nuoro	Orgosolo	caprina	—	38	—	—	—	38
	»	»	Galtelli	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Oliena	»	2	109	—	11	3	95
		Sardegna			**2**	**159**	—	**11**	**3**	**145**
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	—	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Milano	Milano	Segrate	—	1	3	—	3	—	—
	Bergamo	Treviglio	Romano	—	1	—	9	—	—	9
	Brescia	Brescia	Cellatica	—	—	4	—	2	—	2
	Cremona	Cremona	Cà dè Stefani	—	1	—	8	—	3	5
	»	»	Casalbuttano	—	1	—	14	—	11	3
	»	»	Due Miglia	—	—	45	—	—	—	45
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	1	43	11	—	5	49
	»	»	Pegognaga	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Suzzara	—	1	3	11	—	2	12
	»	»	Quistello	—	—	139	—	—	—	139
	»	Volta Mantov.	Goito	—	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			**6**	**242**	**53**	**5**	**21**	**269**
	Udine	Udine	Sedegliano	—	—	—	2	—	2	—
	Treviso	Montebelluna	Crocetta	—	1	—	1	—	—	1
	»	Treviso	Magliano V.to	—	3	—	4	—	2	2
	»	Oderzo	Meduna	—	—	2	—	2	—	—
	»	Conegliano	Vazzola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Godega Sant'Urbano	—	—	6	—	4	2	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	12	—	—	—	12
	Padova	Padova	Cervarese S. Croce	—	1	—	1	—	—	1
	Rovigo	Rovigo	Arquà	—	2	—	2	—	1	1
	»	Badia	Gianiano	—	3	—	2	—	—	2
		Veneto			**9**	**21**	**12**	**6**	**7**	**20**
	Piacenza	Piacenza	San Giorgio P.	—	1	27	—	—	—	27
	Parma	Parma	Felino	—	—	9	—	—	4	5
	»	»	Fornovo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Lazzaro	—	—	5	—	—	5	—
	»	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	30	—	—	—	30
	»	»	Fontanellato	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Noceto	—	1	—	5	—	3	2
	»	»	San Secondo	—	—	4	—	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Borgotaro	Borgotaro	—	—	15	—	—	—	15
	»	Parma	Montecchiarugolo . .	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	San Pancrazio . . .	—	—	7	—	—	4	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Bosseto	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Campagnola	—	1	1	2	—	2	1
	»	»	Fabbrico	—	—	11	—	—	1	10
	»	»	Gualtieri	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Guastalla	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Novellara.	—	1	19	10	3	3	23
	»	»	Reggiolo	—	—	31	—	3	2	26
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Bibbiano	—	1	—	25	—	—	25
	»	»	Bagnolo	—	—	20	—	1	6	13
	»	»	Cadelbosco . . .	—	1	43	29	—	2	70
	»	»	Casalgrande	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castelnovasotto . .	—	4	—	5	—	—	5
	»	»	Correggio	—	5	16	28	—	16	28
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	7	—	—	2	5
	Modena	Modena	Bomporto	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	Maranello		1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Mirandola	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	San Felice	—	1	2	4	—	4	2
	»	»	San Prospero. . . .	—	—	12	—	—	1	11
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	3	—	—	—	3
	»	Ferrara	Bondeno	—	4	14	4	—	7	11
	»	»	Ferrara	—	2	—	3	—	2	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	—	1	12	1	—	2	11
	»	»	Budrio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Crespellano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castel Maggiore . .	—	1	3	1	—	2	2
	»	»	Castelfranco	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Molinella	—	1	1	—	1	—	—
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	—	12	—	—	—	12
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	—	3	3	3	—	3
		Emilia	. . . .		29	368	128	11	93	392
	Macerata	Macerata	Civitanova	—	1	—	2	—	2	—
	Ascoli	Ascoli	Monteprandone . .	—	1	—	2	—	1	1
	Perugia	Rieti	Collegiove	—	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Scandriglia	—	1	8	—	3	1	4
		Marche ed Umbria			3	10	4	5	4	5
	Roma	Roma	Marano Equo . . .	—	—	4	—	2	1	1
	»	Viterbo	Mesto	—	—	5	—	1	2	2
	»	»	Castel Sant'Elia . .	—	—	13	—	5	4	4
		Lazio			—	22	—	8	7	7
	Chieti	Vasto	Scerni	—	1	—	2	—	1	1
	Aquila	Aquila	Bagno	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Castelvecchio . . .	—	2	—	2	—	—	2
	»	Avezzano	Gioia de' Marsi . .	—	12	—	15	—	4	11
	»	»	Lecce dei Marsi . .	—	7	—	7	—	1	6
	»	»	Introdacqua	—	—	3	—	—	3	—
	Campobasso	Isernia	Fornelli	—	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			25	4	29	—	13	20
	Caserta	Caserta	Caserta	—	11	—	11	—	9	2
	»	»	Grazzanise	—	—	16	12	8	7	13
	Avellino	Avellino	Altavilla	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Capriglia	—	1	—	8	1	1	6
	»	»	Montemarano . . .	—	1	1	2	—	1	2
	Salerno	Salerno	Vallepiana	—	1	1	—	—	1	—
	»	Sala	Casaletto Spart. . .	—	—	15	—	—	10	5
	»	»	Santa Marina . . .	—	—	3	—	—	1	2
	Potenza	Lagonegro	Senise	—	1	—	3	2	—	1
	»	»	Valsinni	—	1	12	—	—	5	7
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Mormanno	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ervita	—	—	4	—	—	4	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			17	61	40	18	39	44
	Girgenti	Bivona	Lucca	—	6	—	6	—	6	—
	»	»	Villafranca Sicula. .	—	7	7	7	4	5	5
		Sicilia			13	7	13	4	11	5
Barbone dei bufali	*Roma*	Roma	Castelnuovo	—	—	12	—	12	—	—
		Lazio			—	12	—	12	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 maggio al 5 giugno 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	65	—	—	—	65
	Perugia	Terni	Calvi	»	2	12	—	6	—	6
			Marche ed Umbria		**2**	**77**	—	**6**	—	**71**
	Roma	Roma	Roma	ovina	6	10500	—	—	—	10500
	»	»	Marino	»	—	340	4	254	—	90
	»	Velletri	Carpineto Romano .	caprina	—	16	—	7	—	9
	»	»	Gorga	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Montelanico	»	4	36	10	—	—	46
	»	»	Sermoneta	»	2	52	—	—	—	52
			Lazio		**12**	**11294**	**14**	**261**	—	**11047**
	Aquila	Aquila	Montereale	ovina	—	7	—	—	—	7
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	caprina	1	—	16	—	—	16
			Regione Meridionale Adriatica . . .		**1**	**7**	**16**	—	—	**23**
	Reggio Calabria	Gerace	Mammola	ovina	4	35	—	12	1	22
			Regione Meridionale Mediterranea .		**4**	**35**	—	**12**	**1**	**22**

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	17	2	18	—	18	2
	ovina	3	—	76	—	76	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	**21**	**2**	**95**	—	**95**	**2**
Carbonchio sintomatico	equina	—	—	—	—	—	—
	bovina	9	—	9	1	6	2
	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	**7**	**86**	**12**	—	—	**48**
Tubercolosi	bovina	—	2	—	—	—	2
Morva e farcino	equina	**7**	**17**	**5**	—	**2**	**20**
Rabbia	suina	—	5	—	—	—	5
	canina	—	7	—	—	1	6
	—	—	**12**	—	—	**1**	**11**
Rogna	ovina	16	29884	120	448	—	29556
	caprina	2	223	—	35	3	185
	—	**18**	**30107**	**120**	**483**	**3**	**29741**
Malattie infettive dei suini	suina	**103**	**735**	**280**	**57**	**196**	**762**
Barbone dei bufali	—	—	12	—	12	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	19	10882	4	266	1	10619
	caprina	9	531	26	13	—	544
	—	**28**	**11413**	**30**	**279**	**1**	**11163**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 28 maggio al 3 giugno 1904.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna ovina e caprina	3	4	92	34
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Mal rossino	2	2	6	2
Peste suina	2	3	12	5
b) VORARLBERG.				
Esantema vescicolare degli organi genitali	1	1	16	3

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 giugno 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	8	48
Carbonchio ematico	2	2
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Morva e farcino	20	23
Vaiuolo	—	—
Rogna	90	140
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	91	220
Setticemia e peste suina	129	329
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema vescicolare degli organi genitali	53	129
Rabbia	26	38

UNGHERIA — *Dal 1° all'8 giugno 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	12	13
Rabbia	67	67
Morva e farcino	66	81
Afta epizootica	103	656
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	14	19
Esantema vescicolare degli organi genitali	69	370
Rogna	551	1241
Mal rossino	330	957
Setticemia dei suini	826	—

SVIZZERA — *Dal 30 maggio al 5 giugno 1904.*

	N. dei cantoni infetti.	N. delle stalle infette.	N. dei casi di grosso bestiame	N. dei casi di piccolo bestiame
Carbonchio sintomatico	8	—	12	—
Carbonchio ematico	3	—	4	—
Mal rossino e colera dei suini	5	16	—	201
Rabbia	1	1	—	5
Afta epizootica	1	2	21	15

SERBIA — *Dal 21 al 28 maggio 1904.*

	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Rabbia	—	1	1	—	—	—
Peste suina	6	—	2	—	4	—
Vaiuolo ovino	4	—	1	—	1	2

BULGARIA — *Dal 21 al 29 maggio 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna ovina	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	2
Colera dei suini	8	13	18
Morva	4	4	4
Vaiuolo ovino	1	4	4
Rabbia	2	2	2
Angina infettiva	2	2	2

BULGARIA — *Dal 29 maggio al 6 giugno 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Carbonchio ematico	1	2	3
Rogna caprina	1	1	1
Colera dei suini	6	9	11
Morva	1	2	3
Vaiuolo ovino	4	4	4
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Rabbia	3	3	3
Angina infettiva	2	2	2

GERMANIA — *Malattie esistenti al 15 maggio 1904.*

	N. dei Comuni	N. delle località
Morva e farcino	26	28
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	1	1
Afta epizootica	83	118
Setticemia o peste suina	1770	2345

NORVEGIA — *maggio 1904.*

	Num. dei casi segnalati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	58	55
Carbonchio sintomatico	—	—
Bradsot	6	6
Febbre catarrale maligna	31	26
Mal rossino	—	—

GRAN BRETAGNA. — *Dal 29 maggio al 4 giugno 1904.*

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 29 maggio al 4 giugno 1904	15	19	—	—	35	71	—	—	30	160
Periodo corrispondente nel 1903	22	61	—	—	26	43	—	—	43	88
Periodo corrispondente nel 1902	13	15	—	—	29	40	1	—	28	168
Periodo corrispondente nel 1901	16	19	—	—	21	40	—	—	105	511

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 13 corrente, in Arzana, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 15 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 640,489 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25 al nome di prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo, cioè Vincenzo, Angelà, Giuseppe, *Caterina*, minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo, e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni cioè: Giovanni, Maria, Luigi. Giuseppina, Catterina, Giuseppe, Agostino, minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da questo ultimo, con usufrutto a favore di Arena Giovanni e Giuseppe fu Luigi;

2° Iscrizione N. 692,864 per L. 130 a favore di Arena Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, *Agostino* ed Eugenia di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, Arena Vincenzo, Angiolina, Giuseppe e Caterina di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre e prole da quest'ultimo nascitura, tutti eredi indivisi di Arena don Luigi, con ipoteca a favore della impresa I. Guastalla e comp.ª, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente:

1° Prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo cioè Vincenzo, Angela, Giuseppe, *Maria-Teresa-Caterina*..... minori..... e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni, cioè: Giovanni, Maria....., Giuseppe, Agostina, ecc.;

2° Arena Giovanni, Maria, Luigi....., Agostina ed Eugenia di Francesco....., Arena Vincenzo, Angelina, Giuseppe, Maria-Teresa-Caterina di Giuseppe, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5,0[0, cioè: N. 770,753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 580, al nome di Rosselli *Itala*, *Arrigo* e Matilde di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Livorno, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rosselli Angelo fu Aron, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Rosselli *Stella-Itala-Dirce*, chiamata comunemente *Itala*, *Aron-Arrigo*, detto comune-

mente Arrigo o Matilde di Angelo, ecc., veri proprietari, della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 902,113 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Amicarelli *Alfonsina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Teodolinda di Primio fu Luigi, vedova di Amicarelli Pasquale, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amicarelli *Serafina*, detta comunemente Alfonsina, fu Pasquale, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 970,769 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Traverso Maria fu Giuseppe, *moglie di Repetto* Giovanni Battista, domiciliata in Mignanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Traverso Maria fu Giuseppe, *vedova di Picollo* Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,150,799 e 1,231,844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110 e 50, al nome di *Serventi Anna* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Tadini Erminia fu Alessandro, vedova di Serventi Antonio, domiciliata a Piacenza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Servente Annetta-Vittoria* fu Antonio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 784,970, 796,408, 805,764, 854,832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 230, 30, 50 e 20, al nome di Garbarini *Elisa* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Agostino Garbagni, domiciliata in Ceppo Morelli (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garbarini *Maria-Teresa-Elisa* fu Stefano, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,314,731 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 145 annue al nome di Gropallo *Carolina* di Carlo, nubile domiciliata a Sestri Levante (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gropallo *Costantina* di Carlo, nubile ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

Il signor Buffo Giovanni fu Domenico, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2140 ordinale, e n. 17,498 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino, in data 24 novembre 1902, in seguito alla presentazione delle cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, con godimento dal 1° luglio 1902, n. 117,562 di L. 5, n. 91,403 di L. 5, n. 307,604 di L. 10, n. 218,823 di L. 10 e n. 218,822 di L. 10.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Buffo Giovanni fu Domenico, il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quelli suindicati, senza obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 26 giugno 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

18 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	103,93 49	101,93 49	102,06 75
4 % netto	103,70 33	101,70 33	101.83 59
3 1/2 % netto	101,70 22	99,95 22	100,06 20
3 % lordo	72,(5	71,45	72,13 18

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera elettiva, il quale trasmette il progetto di legge:

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarella.

(È inviato agli Uffici).

Presentazione di progetti di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. A nome del ministro del tesoro, presenta i disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1903-904;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge approvati ieri per alzata e seduta.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Impiego dei condannati nei lavori di bonificazione dei terreni incolti e malarici » (N. 293).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MUNICCHI. Non intende parlare sul progetto di legge, che approva, specialmente con l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, ma, per analogia, intende di rivolgere al ministro una raccomandazione circa gli istituti di pena complementari, i quali rimangono quasi lettera morta, mentre sono stati contemplati nel Codice come un progresso scientifico.

Di ciò si dà comunemente la responsabilità all'autorità giudiziaria, ma nulla giustifica quest'accusa, come dimostra per ciò che ha tratto specialmente alla prestazione dell'opera in luogo dell'arresto, che all'atto pratico si muta in gravissime difficoltà, anche perchè non ancora è stato promulgato il regolamento delle disposizioni transitorie del Codice penale.

Invita il ministro dell'interno a voler dichiarare al Senato che cosa intenda fare, perchè questo regolamento sia finalmente promulgato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Lo stesso senatore Municchi ha accennato alle difficoltà per l'applicazione della disposizione di legge relativa alla prestazione di opera. Egli pure riconosce che la questione deve essere risoluta, ed assume impegno di studiarne il modo, d'accordo con il collega ministro guardasigilli.

MUNICCHI. Ringrazia il presidente del Consiglio della fatta dichiarazione.

PRESIDENTE, Dichiara chiusa la discussione generale.

Dà poi lettura dell'ordine del giorno proposto dall' Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo del Re a presentare, entro un anno, apposito disegno di legge sulle modificazioni da apportare al sistema di espiazione delle pene e degli istituti di complemento del Codice penale vigente, vuoi per quanto riguarda i condannati adulti, vuoi per quanto riguarda i minorenni ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di accettare quest'ordine del giorno.

BELTRANI-SCALIA, relatore. A nome dell'Ufficio centrale, ringrazia il ministro di avere accettato il suo ordine del giorno.

Rileva poi i benefici effetti che recherà al paese un progetto di legge di modificazioni al sistema di espiazioni delle pene, e degli istituti complementari.

Quanto a questi, conviene nelle osservazioni fatte dal senatore Municchi, e osserva a sua volta che, per esempio, l'arresto in casa non è stato possibile mai attuarlo.

Del resto, l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale intende appunto ad eccitare il Governo a studiare se e quanto convenga riformare gli istituti complementari di pena.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(È approvato).

Si procede all'esame degli articoli.

L'articolo 1° è approvato senza discussione

PARPAGLIA. All'articolo 2 raccomanda che i terreni cui applicare l'opera dei condannati sieno di preferenza quelli non molto distanti dall'abitato.

Ciò per due ragioni; perchè a questo modo, quando il terreno

sarà bonificato, potrà subito essere venduto dal demanio e convertito in colonia agricola libera, e perchè saranno liberati dalla malaria i centri abitati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Osserva che lo scopo della legge è di bonificare i terreni incolti e malarici.

Consente nel concetto espresso dal senatore Parpaglia, ma bisogna pur tener conto dell'elemento della pubblica sicurezza.

Occorre distinguere tra i condannati a pene molto lunghe e quelli condannati a pene minori.

Per i primi occorrerà scegliere terreni lontani dall'abitato, per i secondi no; ciò sarà cura precipua dell'Amministrazione centrale.

Il sistema adottato dal progetto non richiede carceri nuove, ma mira più specialmente a far lavorare il maggior numero di detenuti contadini.

Assicura, del resto, il senatore Parpaglia che terrà nel massimo conto la sua raccomandazione.

PARPAGLIA. È d'accordo nelle osservazioni fatte dal ministro dell'interno e lo ringrazia di aver accolto la sua raccomandazione.

BELTRANI-SCALIA, relatore. Consente nell'opinione del ministro e conferma che solamente l'amministrazione è al caso di comprendere l'opportunità dell'assegnazione in questione.

Aggiunge, da peccatore impenitente e convinto, la calda preghiera che tra i terreni da bonificare con l'opera dei condannati si abbia presente l'Agro romano.

Egli è convinto che l'istituzione di una colonia penale potrà risolvere la questione della bonificazione dell'Agro romano sotto il duplice effetto igienico ed economico.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta di buon grado la raccomandazione del relatore, perchè crede che la bonificazione dell'Agro romano sia uno dei maggiori problemi che s'impongono al Governo.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 2.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli da 3 a 5 ultimo del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Miglioramento dei servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei golfi di Napoli e di Gaeta » (N. 359).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PARPAGLIA, relatore. Chiede spiegazioni al ministro delle poste e telegrafi circa l'approdo giornaliero ad un porto del continente al nord di Gaeta, previsto nell'articolo 2 della Convenzione, e domanda se non sia il caso di stabilire questo approdo a Porto d'Anzio.

ASTENGO. Si associa alla raccomandazione del senatore Parpaglia, ma nota che bisogna stabilire prima la potenzialità del porto di Anzio.

Prega il ministro delle poste e dei telegrafi di volersi porre d'accordo col ministro dei lavori pubblici per migliorare e sollecitare i lavori di escavazione di quel porto.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Per le raccomandazioni fatte dall'Ufficio centrale e che gli furono rivolte anche nell'altro ramo del Parlamento, ripete le dichiarazioni fatte colà, che cioè il punto per l'approdo a nord di Gaeta della linea di navigazione di cui nell'articolo 2 della Convenzione, fu determinato, d'accordo con la Navigazione Generale, a Porto d'Anzio.

Quanto alla obbligatorietà dell'approdo non può prendere impegno, ma può garantire che la Società di Navigazione è animata dai migliori propositi, e non per uno, ma per due approdi alla settimana.

Per le obbiezioni sollevate dal senatore Astengo si metterà d'accordo col ministro dei lavori pubblici per provvedere nel modo migliore che sarà possibile.

PARPAGLIA, relatore. Ringrazia ed osserva che, per la linea da Napoli ad Anzio, le condizioni della navigazione non sono eguali a quelle del golfo di Napoli, e che quindi occorre adibirvi dei piroscafi adatti al servizio, perchè non abbiano a verificarsi mancanze negli approdi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Tumulazione delle salme di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel Camposanto di Pisa » (N. 350).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che lunedì non vi sarà seduta pubblica, ma riunione negli Uffici alle ore 16; il Senato si adunerà nuovamente martedì 21.

Prega intanto i relatori di affrettare la presentazione delle relazioni.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara nulla la votazione per mancanza del numero legale.

La votazione sarà rinnovata nella tornata di martedì.

La seduta è sciolta alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9.

MORANDO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE, dà lettura degli articoli 9 e 9 *bis* che il ministro e la Commissione propongono di sostituire all'articolo 9 del disegno di legge.

RICCIO, parlando sull'articolo 9 sostiene la convenienza di accogliere la proposta del deputato Galluppi ed altri, di incominciare, cioè, ad applicare gradatamente gli aumenti di stipendio dal 1° luglio 1904, giacchè fin d'allora s'incominciano a realizzare le economie con le quali si deve far fronte agli aumenti medesimi.

Non può poi approvare che la maggiore indennità sia data solamente ai giudici istruttori dei grandi tribunali mentre il lavoro la responsabilità e le difficoltà sono maggiori nei tribunali minori, tutt'al più può consentire che i primi a godere dell'indennità siano gl'istruttori dei tribunali più importanti.

Equiparando tutti i giudici istruttori almeno di fronte all'indennità, si elimina ogni sospetto che si sia prestabilito l'organico degli uffici d'istruzione in previsione della presente legge (Bene).

BORSARELLI, a questo articolo 9 ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, facendo plauso al concetto che informa la legge di migliorare le condizioni della magistratura, invita il Governo a stanziare nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia la somma occorrente per raggiungere lo scopo senza turbare l'amministrazione della giustizia nelle preture ».

Esaminando la spesa che il ministro ritiene necessaria all'attuazione della legge, rileva che, per farvi fronte occorre lasciare vacanti non già 170, ma 320 preture. E siccome queste preture devonsi scegliere tra quelle nelle quali si pronunziano meno di cento sentenze l'anno, le quali ammontano a cinquecento, così

sono cinquecento mandamenti minacciati di rimanere senza pretore.

Egli non starà ad enumerare i gravi inconvenienti che ne derivano; osserva solo che essi saranno immensi e risolleveranno i guai della sepolta legge Zanardelli (Commenti). Ora che criterio seguirà il ministro? Molti criteri sono indicati nella legge; ma ne verrà appunto una esposizione di ragioni innumerevoli pro e contro, con conseguenti gare di precedenze che in questi momenti dovrebbero essere davvero evitate. Con un bilancio come il nostro, e con le somme che si sono stanziate per soddisfare tanti ed anche giustificati bisogni, crede che si potrebbe provvedere convenientemente anche a questo, che non richiederebbe che un piccolo stanziamento (Bene).

POZZO MARCO, non vorrebbe che le economie, poste a disposizione del guardasigilli per migliorare le condizioni dei magistrati riuscissero poi a detrimento del retto funzionamento della giustizia Desidera quindi dal ministro dichiarazioni esplicite su questo: se cioè le economie che si faranno andranno a beneficio del suo bilancio o del bilancio del tesoro (Benissimo).

MANNA, relatore, dà assicurazioni agli onorevoli Riccio, Borsarelli e Pozzo Marco: le disposizioni della legge provvedono al retto funzionamento della giustizia.

FALCONI, presidente della Commissione, avrebbe desiderato anch'egli che la indennità agli istruttori fosse eguale per tutti, ma fa osservare all'onorevole Riccio che è assai più faticoso l'ufficio degli istruttori della città.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, assicura l'onorevole Borsarelli, che nella applicazione della legge si atterrà scrupolosamente ai criteri svoltisi nella discussione

Risponde poi all'onorevole Marco Pozzo che non c'è da impensierirsi della assegnazione delle economie, perchè una somma definita sarà stanziata in bilancio. Lo assicura poi che le economie naturalmente non si otterranno a detrimento del servizio.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno, accettato dal Governo e dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè nel più breve tempo possibile tutti i giudici istruttori abbiano l'indennità fissata dalla presente legge.

« V. Riccio, Mariotti, P. Lucca, Tripepi, Nuvoloni, M. Pozzo, Mezzanotte, G. De Riseis, B. Spirito ».

(È approvato).

BORSARELLI ritira il suo ordine del giorno, prendendo atto delle parole del ministro e del relatore con le quali hanno assicurato che il numero delle preture mancanti di titolare non supererà mai l'esistente.

(Si approvano gli articoli 9 e 9-*bis*).

MEZZANOTTE dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Nel termine di sei mesi dall'approvazione della presente legge, si procederà all'unificazione della graduatoria dei presidenti e consiglieri di appello con quella di sostituti procuratori generali e procuratori del Re in base della rispettiva loro anzianità in ciascuna categoria.

« I funzionari del pubblico ministero che fossero passati alla giudicante con perdita della loro anzianità, verranno a riacquistarla nella graduatoria unica ».

Espone, con copia di argomenti, l'opportunità della sua proposta, onde evitare gravi inconvenienti, e completare il disegno di legge in una delle sue parti più essenziali. (Bene).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, accetterà, come raccomandazione, l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Mezzanotte.

FALCONI, presidente della Commisssione, nota che non sussistono gli inconvenienti accennati dall'onorevole Mezzanotte.

MEZZANOTTE ritira il suo articolo aggiuntivo convertendolo in una raccomandazione.

FINOCCHIARO-APRILE a nome anche degli onorevoli Cirmeni, Colajanni, Torrigiani, Fili-Astolfone, Pasquale Libertini, De Seta, Personè, Marco Pozzo, Callaini, Nuvoloni, Coffari, Brizzolesi e Luigi Morandi propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo del Re presenterà nel termine di 6 mesi un disegno di legge per l'istituzione delle sezioni di pretura in quei comuni, già sede di mandamento, nei quali per il numero degli affari e per le condizioni dei luoghi sarà riconosciuta la necessità di una magistratura locale ».

TRIPEPI osserva che l'articolo aggiuntivo risolleva tutta la questione sopita delle preture soppresse, mentre sarebbe stato meglio riparare agli errori che siano stati commessi nell'applicazione della legge del 1890. Quindi meglio sarebbe fare invito al Governo di proporre una legge per istituire sezioni di preture.

ABIGNENTE dichiara che l'articolo aggiuntivo ha il solo scopo di dar modo al Governo di ripristinare le preture là dove furono ingiustamente soppresse.

COLAJANNI si unisce all'onorevole Abignente nel rilevare che applicando la legge del 1890 si commisero vere iniquità, e quindi il Governo deve ripararle.

LUCCHINI LUIGI non può approvare una proposta che mira a subordinare a criterî d'interesse locale l'esecuzione di una legge che è d'interesse generale. Quindi voterà contro l'articolo aggiuntivo.

MORANDI LUIGI si associa all'onorevole Finocchiaro-Aprile, quanto all'articolo aggiuntivo.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che nell'applicazione della legge del 1890 si compierono delle ingiustizie; il Governo deve ripararle, e negli stretti limiti di questo determinato scopo, accetta l'articolo aggiuntivo.

(È approvato l'articolo aggiuntivo del deputato Finocchiaro-Aprile).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dal deputato Landucci:

« La facoltà concessa al Governo del Re dalla legge 8 luglio 1894, n 280 prorogata fino al 31 dicembre 1904 dalla legge 28 dicembre 1902, n. 529, gli è mantenuta anche in seguito ».

(È approvato).

TRIPEPI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo, prima di emettere i provvedimenti relativi ai magistrati di cui all'articolo 6 sentirà la Commissione consultiva, sulla promovibilità o meno dei pretori, che abbiano raggiunto i 65 anni di età e 25 anni di servizio ».

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, non lo accetta.

CAVAGNARI essendo favorevole alla proposta dell'onorevole Tripepi, chiede al ministro di sottoporre, almeno, quei magistrati che saranno colpiti dall'articolo 6 ad una nuova valutazione della Commissione consultiva.

TRIPEPI ritira il suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE dà lettura di una disposizione transitoria riguardante i sessenni, proposta dall'onorevole Galluppi ed altri.

MANNA, relatore, osserva che in sostanza questa disposizione è superflua.

PRESIDENTE, non essendo presente il proponente, s'intende ritirata. Si procederà poi al coordinamento di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane.

MORPURGO dà lode al ministro per la presentazione di questo disegno di legge, che sarà di beneficio a molti comuni danneggiati dalle alluvioni e dalle frane. Raccomanda però al ministro di voler far esaminare sollecitamente le domande dei comuni interessati, che aspettano da molti mesi i promessi aiuti.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che le domande dei comuni saranno esaminate con la maggiore possibile sollecitudine.

(Sono approvati i primi 8 articoli).

RICCIO all'articolo 9 nota che nella tabella annessa non sono

compreso le molte frane della provincia di Chieti, e segnala la convenienza di provvedimenti di carattere più generale e permanente che regolino questa materia.

DE RISEIS GIUSEPPE, si associa alle osservazioni dell'onorevole Riccio per ciò che riguarda le provincie di Chieti e di Teramo, ed accenna particolarmente a parecchie località che hanno bisogno di provvedimenti urgenti.

TRIPEPI richiama l'attenzione del ministro sopra i casi di frane per effetto delle quali gli abitatori sono costretti ad abbandonare i luoghi resi inabitabili.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Riccio e De Riseis che col fondo di riserva provvederà ai bisogni più urgenti che riguardano le loro provincie.

Terrà poi conto della raccomandazione dell'onorevole Tripepi.

FASCE, giustifica la Commissione per non aver compreso nella tabel a le provincie di Chieti e Teramo.

RIZZONE, ringrazia il ministro pei provvedimenti in favore di Modica.

(Si approvano i rimanenti articoli della legge).

Discussione del disegno di legge: Sistemazione del personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro.

FASCE, della Giunta generale del bilancio, osserva che il disegno di legge fu già approvato dalla Camera e che il Senato non vi ha introdotto che lievi modificazioni.

MERCI, ringrazia il ministro e la Commissione del bilancio per la premura dimostrata nella sistemazione del personale del Ministero del tesoro, personale che attendeva da lungo tempo quella giustizia che finalmente gli viene resa coll'essere frattanto compreso nel ruolo organico.

MORANDO, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Commissione invita il Governo ad applicare rigorosamente a tutte le Amministrazioni dello Stato l'articolo 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182, anche nel senso che nel divieto della legge stessa debbano cadere le assunzioni di personale con la forma del cottimo ».

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, l'accetta.

(È approvato e si approvano gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle ore 10,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Sormani e Rosadi.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

CIRMENI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dell'onorevole Lucernari per costituire in Comuni autonomi le frazioni di Esperia superiore, Esperia inferiore e Monticelli di Esperia;

degli onorevoli Cabrini, Brunialti, Mazza ed altri « sulla chiusura degli esercizi commerciali nei giorni domenicali ».

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Socci che lo interroga « per conoscere le ragioni, in virtù delle quali, ad onta della disposizione di legge, la casa generalizia dei gesuiti risiede, pure oggi, in Roma ».

Assicura che questa casa generalizia in Roma non esiste.

SOCCI, di fronte a questa esplicita dichiarazione, dovrebbe dichiararsi soddisfatto.

Infatti la legge non ammette la residenza in Roma della casa generalizia dei gesuiti; ma da un recente processo però risulta in un atto pubblico che il padre Martin, generale dei gesuiti, ha il suo domicilio in Roma.

Ora non può ammettere che il generale dei gesuiti dimori in un luogo e la casa generalizia sia in un altro.

Si meraviglia che ciò non sia a conoscenza del Governo, e che si tolleri nella capitale della terza Italia una compagnia che la civiltà ha inesorabilmente condannata. (Bene — Bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che il Governo, di fronte alla enunciazione di fatti speciali, quale è fatta dall'onorevole Socci, assumerà tutte le informazioni necessarie e provvederà in conseguenza. (Bene).

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole D'Alife che l'interroga per conoscere « le ragioni del ritardo a presentare alla Camera un disegno di legge per facilitare i mezzi onde combattere la mosca olearia e le numerose malattie parassitarie contro gli oliveti ».

Risponde altresì ad altra interrogazione analoga degli onorevoli Nuvoloni e Berio.

Il Ministero non ha mancato di iniziare e incoraggiare gli esperimenti per riconoscere l'insetto distruttore dell'oliva; ma non si è giunti ancora alla scoperta di un rimedio veramente efficace.

Il Ministero intende continuare gli studi e gli esperimenti; e appena sarà possibile, sarà compilato un opportuno disegno di legge.

D'ALIFE richiama l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato su alcuni efficaci esperimenti fatti per distruggere la mosca olearia, e raccomanda i maggiori incoraggiamenti.

NUVOLONI riconosce l'azione energica del Ministero per studiare i mezzi di combattere la mosca olearia; ma reclama una legge speciale che dia norme sicure per distruggere i numerosi insetti che danneggiano l'agricoltura. Confida che sarà sollecitamente presentata.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Callaini « sulla giustizia di riconoscere come utile, agli effetti della pensione a favore degli impiegati in attività di servizio, il volontariato od alunnato da essi fatto in qualità di commessi gerenti demaniali ».

Osserva che, per effetto dell'organico votato nello scorso marzo, dovranno emanarsi disposizioni al riguardo. Ma non può ora dare affidamenti che queste disposizioni saranno in tutto conformi ai desiderî dell'onorevole interrogante.

CALLAINI espone i precedenti legislativi e amministrativi riguardanti altre classi d'impiegati, che sono in appoggio del'e giuste aspirazioni dei gerenti demaniali.

Confida che l'autorità competente, in via contenziosa, farà ragione ad essi; comunque, prende atto delle buone intenzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, per svolgere ed insistere nella proposta di legge, di sua iniziativa, diretta a dare su tale argomento un'interpretazione autentica alle leggi sulle pensioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Vigna « sui provvedimenti che intende di adottare in provincia di Alessandria, contro la diffusione della fillossera ».

Accenna ai provvedimenti distruttivi già adottati. Ora si riserva di adottare un sistema di disinfezione. Saranno poi fatte esplorazioni rigorose nei Comuni di Solero, Occimiano e Quargnento, dove sarà, occorrendo, applicato il sistema distruttivo.

VIGNA si dichiara in parte soddisfatto. Invita il Governo a proseguire nel sistema distruttivo.

Accennato poi alla discussione che si svolge nel campo scientifico intorno ai sistemi da applicarsi per la distruzione della fillossera, raccomanda intanto che il Ministero provveda all'impianto di vivai di viti americane per tutte quelle evenienze che potrebbero verificarsi.

DEL BALZO Girolamo, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero ha prevenuto i desideri dell'onorevole Vigna, poichè gli studî si continuano se-

riamente e vivai di viti americane si vanno istituendo là dove se ne sente il bisogno.

Disegno di legge per modificazione all'ordinamento giudiziario.

MANNA, relatore, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

(Si approvano senza discussione un disegno di legge per maggiori assegnazioni e due progetti di legge per modificazioni delle circoscrizioni amministrative).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito ».

PEDOTTI, ministro della guerra, prega la Camera di rimandare ogni quistione attinente all'ordinamento dell'esercito alla discussione del bilancio.

MARAZZI, della Commissione, dichiara che la maggioranza della Commissione non concorda su tutti i concetti svolti dal relatore nella sua relazione.

CICCOTTI, dichiara di essere mosso a combattere il disegno di legge, non già dal proposito di contrastare il miglioramento delle condizioni degli ufficiali inferiori dell'esercito, ma soltanto dal concetto di spiegare le ragioni per le quali non può approvare ordinamenti e spedienti che riescono di grave danno alla prosperità del paese.

Ben altri provvedimenti sono reclamati con urgenza dal paese; altri funzionari dello Stato versano in condizioni veramente misere; mentre con questo disegno di legge si costituisce per i capitani una posizione migliore di quella dei capitani degli eserciti austriaco e francese.

Sostiene poi che la legge non soddisfa nemmeno i desiderii degli ufficiali inferiori giacchè istituendo la posizione di congedo provvisorio, li pone in balìa del ministro, senza dire che questa situazione espone il bilancio ad aggravî notevolissimi.

Rileva infatti che lo stesso relatore della Commissione afferma la sua grande diffidenza circa i mezzi proposti dal ministro della guerra per fronteggiare le nuove spese, e confuta le varie proposte di economie nei varî capitoli del bilancio che crede troppo ipotetiche.

Dubita che il Governo intenda chiedere altri crediti per spese militari; (denegazioni del ministro della guerra) e in ogni modo nota che questo disegno di legge contraddice al criterio del consolidamento del bilancio. Onde voterà contro, anche per protestare contro la politica di espedienti che segue il Governo. (Rumori).

Presentazione di una relazione.

SANTINI presenta la relazione al disegno di legge: « provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia ».

Seguita la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per gli ufficiali superiori ».

MAURIGI dichiara di essere favorevole a questo disegno di legge che rappresenta un vero atto di giustizia, e che anzi provvede in modo insufficiente a bisogni specialissimi. Perciò invita il ministro a studiare anche il modo di affrettare la carriera degli ufficiali inferiori, non parendogli che tale scopo si possa efficacemente raggiungere colla proposta del congedo provvisorio.

Accenna alla necessità di abbreviare anzichè crescere con espedienti, i limiti di età, di modificare il reclutamento della scuola di guerra e dello stato maggiore, senza però arrivare, come il relatore chiede, alla sua soppressione, e di chiedere uguali esami a tutti gli ufficiali per le promozioni oltre il grado di capitano.

In ogni modo dichiara che voterà il disegno di legge, come un avviamento a risolvere il problema militare dell'Italia. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

RUBINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

MARSENGO-BASTIA presenta la relazione al disegno di legge per « disposizioni riguardanti il personale subalterno idraulico e gli impiegati straordinari addetti alle strade comunali obbligatorie ».

PAIS, presenta la relazione al disegno di legge: « maggiori stanziamenti al bilancio della marina ».

Seguita la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore degli ufficiali inferiori ».

LOLLINI, a nome anche degli onorevoli Cabrini, Varazzani, Vigna e altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che non è lecito di provvedere all'aumento degli stipendi degli ufficiali inferiori dell'esercito, se prima non sia convenientemente provveduto al miglioramento degli stipendi dei professori delle scuole secondarie e al sollievo della misera condizione dei più umili impiegati dello Stato;

« Considerando altresì che lo spirito della legge del consolidamento del bilancio della guerra si oppone a che si votino aumenti di spese continuative e che graveranno perciò sul bilancio anche al di là del periodo di tempo a cui tale legge si riferisce;

« Considerando infine che in ogni caso i miglioramenti dovrebbero incominciare dai più modesti impiegati militari, cioè dai sott'ufficiali;

« Dichiara di non passare alla discussione degli articoli e passa all'ordine del giorno ».

Nota che c'è vivo malcontento nella classe dei sottufficiali, tanto che hanno tenuto numerosi comizi a Roma, Napoli, Bologna, e in altri posti.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara di non credere la cosa possibile, per la grande fiducia che ha di tutti gli ufficiali e dei sottufficiali. (Vivissime approvazioni).

LOLLINI ripete che i comizi hanno avuto luogo; e coglie l'occasione per lamentare che il ministro della guerra abbia inflitto biasimo preventivo ad ufficiali che collaborano in qualche giornale non gradito al Ministero.

Insiste nel rilevare il grave malcontento che serpeggia fra i sottufficiali: malcontento legittimo per il nessuno effetto a loro beneficio della legge del 1902, per il più esiguo trattamento di pensione, e per altre ragioni che hanno danneggiato la loro condizione.

Nota che, per necessità di bilancio, non si è provveduto alla sorte di tanti funzionari, e perciò non può consentire che si provveda ora, prima che a quelli, alla sorte degli ufficiali. Accenna in particolar modo alle tristissime condizioni che sono fatte a moltissimi dei maestri elementari, ed a gran parte degli insegnanti delle scuole secondarie.

Rileva poi come il trattamento di favore che ora si vuol fare agli ufficiali inferiori trovi riscontro nella legge che ha elevato la congrua dei parroci, e vede in ciò una tendenza che caratterizza il programma politico del presente Ministero.

Dichiara di non avere alcuna ragione di antipatia, anzi di riconoscere le buone qualità che distinguono i giovani ufficiali; ma non può accettare i privilegi che si vogliono concedere ad una casta speciale. (Interruzioni del deputato Santini).

Crede che meglio si sarebbe provveduto al malcontento che serpeggia nelle file dell'esercito, (Interruzioni - Richiami del presidente), quando si fosse pensato alle sorti dei sott'ufficiali.

Quanto alla parte finanziaria del disegno di legge ritiene che sia cosa poco sincera dichiarare che con essa non si viene ad aggravare la condizione del bilancio; trattandosi di una nuova spesa, che graverà in modo continuativo sugli esercizi futuri. A questo modo si rende illusorio il consolidamento del bilancio. (Interruzioni - Commenti).

Ricorda come l'onorevole Carmine nella relazione sul bilancio precedente già ponesse il dilemma che conveniva o ridurre gli organici od aumentare la spesa per l'esercito.

Accennando poi alle dichiarazioni fatte in Senato dal ministro della guerra, circa il consolidamento nota che esse non costituivano alcun impegno per l'avvenire anche prossimo. (Interruzioni del ministro della guerra - Commenti).

Rileva come la forza bilanciata abbia negli ultimi tempi subito una certa diminuzione forse per trovare i mezzi di aumentare di quattrocento il numero dei capitani.

Trova poco corretto il sistema al quale il ministro ricorre di far contribuire con corrispondenti economie anche gli stabilimenti ed il materiale d'artiglieria a fornire i mezzi per l'esecuzione del presente disegno di legge.

Nota a questo proposito come le ingenti spese che si son fatte per il rinnovamento dell'artiglieria non danno la sicurezza sulla bontà dei risultati ottenuti, e non escludono la necessità di nuove spese.

Conclude dicendo che non s'illude sull'effetto delle sue parole, persuaso che la Camera approverebbe anche proposte maggiori di queste.

Ad ogni modo crede aver adempiuto ad un dovere verso il suo partito e verso il paese. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

SANTINI crede doveroso tributare un encomio ai nostri ufficiali, i quali, scarsamente retribuiti, sanno tuttavia a prezzo di inauditi sacrifici mantenere integra la dignità del proprio ufficio.

Nè minore encomio meritano i sottufficiali, esempio di disciplina e di virtù militare.

E perciò tanto più imperioso è il dovere del Parlamento di provvedere a migliorare le condizioni dei nostri ufficiali e sottufficiali, e di provvedere ai bisogni del nostro esercito, che compie un'alta e mirabile missione civile.

Accennando alla questione del corpo di stato maggiore, e pur non condividendo le idee dell'onorevole Compans, ritiene conveniente di non farne un corpo così chiuso come è presentemente.

Conclude dichiarando di approvare le proposte del ministro della guerra, considerandole come un pegno di maggiori e più adeguati provvedimenti. (Bene).

BRANDOLIN trova questo disegno di legge inadeguato ai bisogni e alle legittime aspettative dei nostri ufficiali. Osserva che ciò che supremamente interessa si è di affrettare la carriera, enormemente lenta, nei gradi inferiori.

Ritiene che sarebbe necessario fare maggiore assegnamento sugli ufficiali di complemento curandone con maggior diligenza la istruzione militare. Sarebbe allora possibile ridurre il numero degli ufficiali subalterni in servizio effettivo e renderne così più rapida la carriera.

Nega che il corpo dello stato maggiore sia un corpo chiuso, e che debba essere soppresso: bensì crede che convenga correggere i criteri di ammissione alla scuola di guerra, e destinare questi ufficiali ai comandi effettivi, anzichè agli uffici tecnici e amministrativi.

Afferma poi che bisognerebbe trovar modo di risparmiare ai nostri ufficiali una infinità di disagi e di spese, come quelle che dipendono dai frequenti cambi di guarnigione e di distaccamenti.

Esorta pure il ministro a rivolgere tutte le cure al corpo dei nostri sottufficiali, migliarandone il modo di reclutamento.

Concludendo trova questo disegno di legge assolutamente insufficiente. Tuttavia lo voterà pur convinto che darà risultati poco meno che insignificanti. (Bene).

PEDOTTI, ministro della guerra, osserva che il nostro esercito è a tipo perfettamente democratico. Da ciò dipende la inevitabile lentezza delle carriere. Ciò nondimeno rimane salda nel nostro esercito la disciplina: e immensi sono i servizi che esso rende e può rendere al paese.

Afferma non essere contestabile il diritto dei nostri ufficiali di veder migliorata la loro condizione. E nota che ormai la loro coltura non è inferiore a quella di qualsiasi altro funzionario dello Stato. E la loro funzione civile e morale non è certamente seconda a quella dei benemeriti insegnanti delle nostre scuole pubbliche.

Poichè l'educazione militare è scuola di abnegazione, di altruismo, di sacrifizio. (Vive approvazioni).

Venendo alla legge, osserva che le condizioni economiche dei nostri ufficiali sono assolutamente impari alle esigenze delle loro condizioni.

Perciò ha creduto suo dovere presentare il disegno di legge.

Certamente con queste proposte non si risolve la questione delle carriere. Ma non si potrebbe risolverla senza ridurre il numero degli ufficiali subalterni. E in questo senso si è già fatto tutto quello che era compatibile colle esigenze della mobilitazione. Tuttavia non si rifiuta di studiare se altri provvedimenti potranno essere adottati.

Circa la scuola di guerra, ricorda le origini di questo istituto, creato dopo le sventure del 1866, sull'esempio dell'Accademia prussiana, e gli eminenti servigi che ha reso all'esercito.

E quanto allo stato maggiore afferma che si tratta di un corpo veramente eletto, che non è affatto chiuso, perchè chiunque vi può entrare, e chi ne fa parte in occassione delle promozioni, torna ai comandi effettivi negli altri corpi.

Il servizio poi, che è fatto da questo corpo, non è punto, come si è detto, burocratico, ma riguarda i più delicati e più necessari lavori di preparazione alla guerra.

Nega che fra i nostri sottufficiali serpeggi il malcontento. Ad ogni modo anche della loro condizione il ministro si sta occupando e spera di poter presto adottare provvedimenti atti a migliorarne le condizioni.

Neppure fra i nostri ufficiali esiste malcontento, vi è soltanto il desiderio di migliorare le loro condizioni di stipendio e di carriera. Ma questa legittima aspirazione non menoma punto in essi l'alto sentimento della disciplina e del dovere militare.

Ricorda a questo proposito una circolare da lui emanata circa gli obblighi della disciplina e il dovere pei nostri ufficiali di astenersi da inopportune manifestazioni. Ed è lieto di potere dichiarare che la disciplina si mantiene saldissima in tutti i corpi e in tutti i gradi del nostro esercito.

E assicura il Parlamento e il Paese, anche per esperienza personale, che il nostro esercito, educato alla scuola del patriottismo e del dovere, è degno veramente dell'affetto e della fiducia del paese. (Bene).

E questo sentimento del dovere, di cui nel 1866 sulle balze trentine, diede mirabile esempio Giuseppe Garibaldi, il ministro curerà che sia costantemente mantenuto vivo e saldo nell'animo dei nostri ufficiali e dei nostri soldati. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

COMPANS, relatore, crede suo dovere e suo diritto difendere l'opera sua.

Afferma di aver proceduto nella sua relazione con assoluta obiettività, convinto di compiere un preciso dovere. E non crede di aver ecceduto il suo mandato; essendosi anzi attenuto al pensiero manifestato negli uffici e in seno alla Commissione.

Dichiara poi che le idee da lui svolte in ordine alle possibili semplificazioni ed economie furono approvate dalla Commissione. Accenna a questo proposito alle questioni dell'aumento di stipendio ai maggiori, del cavallo di carica ai capitani, e del corpo di stato maggiore; e difende le idee da lui svolte in ordine a tali questioni. (Interruzione del ministro della guerra).

Non dubita delle buone intenzioni del ministro nel voler cercare semplificazioni ed economie; ma teme che anche l'attuale ministro sia inceppato nella sua azione dalle tradizioni e dall'ambiente dell'amministrazione della guerra.

Circa le sue critiche al corpo di stato maggiore, mantiene le osservazioni da lui svolte nella sua relazione. Con ciò non intende censurare l'istituzione della Scuola di guerra, pure esprimendo il desiderio che possa esserne migliorato l'ordinamento.

Conferma che lo Stato maggiore è un corpo chiuso pel modo come viene scelto e per la solidarietà di intenti fra coloro che ne hanno fatto o ne fanno parte. Cita l'autorità di scrittori militari in appoggio della sua tesi (Commenti).

Afferma non essere opportuno che la via dello Stato maggiore sia l'unica, o quasi per giungere ai comandi supremi. Ed è convinto, nel sostenere queste idee, di aver il consenso della maggioranza più eletta dei nostri ufficiali.

Difende quindi, contro le critiche degli onorevoli Ciccotti e Lollini, il disegno di legge, dimostrando la necessità di migliorare le condizioni economiche dei nostri ufficiali. Giustifica la proposta del congedo provvisorio.

All'onorevole Maurigi osserva che la questione della potenzialità difensiva del nostro paese, come pure altre questioni attinenti all'ordinamento dell'esercito, troveranno la loro sede opportuna nel bilancio della guerra.

Conviene con lui che questa legge non è che un primo passo e che bisognerà fare di più pei nostri benemeriti ufficiali.

Si associa alle nobili parole, che l'onorevole Santini ha dedicato al nostro esercito, nobile scuola di educazione civile. (Bene).

Con lui e coll'onorevole Brandolin riconosce ed afferma che i nostri ufficiali inferiori mantengono la dignità del loro ufficio a prezzo, sovente, di immensi sacrifici.

Anche questi ufficiali inferiori appartengono agli umili, come i maestri e come altri, di cui si occupano i deputati dell'estrema sinistra. (Bene — Commenti).

Riconosce che anche la questione dei sottufficiali è gravissima, e merita tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento. Ma certamente non è possibile considerare cogli stessi criteri gli stipendi degli ufficiali e quelli dei sottufficiali.

Termina riferendo le lusinghiere parole di lode tributate dal colonnello Haymerle; in un libro sullo spirito militare, sulla disciplina, sul sentimento altamente civile e patriottico degli ufficiali del nostro esercito.

PRESIDENTE. Non solo la Camera ma la nazione intera si rivolge con vivo affetto e premurosa cura all'esercito. (Vive approvazioni).

COMPANS, relatore, conclude ricordando al ministro che i nostri ufficiali non chiedono solo i miglioramenti economici, ma vogliono, soprattutto, che sia tutelata la loro condizione morale. (Benissimo).

PEDOTTI, ministro della guerra, ringrazia il relatore, il presidente e la Camera delle loro cordiali menifestazioni per l'esercito (Benissimo).

LOLLINI mantiene il suo ordine del giorno.

(Non è approvato).

Votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge.

CIRMENI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Bertarelli — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Campus-Serra — Cantalamessa — Capaldo — Caratti — Carcano — Carugati — Cavagnari — Cerri — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cirmeni — Cocuzza — Coffari — Colaianni — Colonna — Compans — Contarini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gennaro Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Ferraris Napoleone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fradeletto — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Garavetti — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Voces — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Mangiagalli — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzocchini — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Medici — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Negri — Noè — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizii — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pistoia — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Rava — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Rossi — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picinardi — Sonnino — Sorani — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala.

Tamburini — Taroni — Tedesco — Teso — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Vienna — Vigna.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Bastogi — Berio — Bertetti — Bettolo — Bonanno.

Cappelli — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Civelli.

De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Fede — Francica-Nava — Furnari.

Gavazzi — Gianturco — Girardi — Grippo — Gualtieri.

Licata.

Malvezzi — Materi — Mirto-Seggio.

Ottavi.

Panzacchi — Pelle — Placido — Podestà — Poggi — Pullè.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Salandra — Scalini — Serristori — Suardi.

Testasecca — Toaldi — Turrisi.

Vagliasindi — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

Cimati.

De Gaglia.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Favorevoli 159
Contrari 67

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane

del secondo semestre del 1903, e assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti attraversanti l'abitato di Modica (522).

Favorevoli 190
Contrari 28

(La Camera approva).

Sistemazione del personale straordinario dipendente dal Ministero del tesoro (467).

Favorevoli 187
Contrari 33

(La Camera approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904 (529).

Favorevoli 186
Contrari 32

(La Camera approva).

Distacco di territorio dal Comune di Campoformido ed aggregazione a quello di Udine (507).

Favorevoli 191
Contrari 27

(La Camera approva).

Aggregazione dei Comuni di San Giorgio su Legnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio (487).

Favorevoli 193
Contrari 26

(La Camera approva).

Presentazione di relazione.

TURATI presenta la relazione sul disegno di legge per vendita di terreni demaniali presso l'ex-stazione di Porta Nuova a Milano alla Società anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone che domani si tengano due sedute straordinarie, alle dieci e alle quattordici.

(Rimane così stabilito).

PESCETTI chiede di poter svolgere mercoledì il suo disegno di legge per l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra e di marina.

(Rimane così stabilito).

COTTAFAVI sollecita la presentazione della relazione sull'organico delle poste e dei telegrafi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa a questa raccomandazione.

Interrogazioni.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intendano prendere riguardo alle antichità della città di Ostia, ed intanto per salvarle dalle piene del Tevere.

« Galli Roberto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinchè sia evitato il decadimento della scuola artistica industriale di Palermo, onde è compromessa l'esistenza di quella importante istituzione, che potrebbe e dovrebbe essere di vera utilità per l'incremento delle industrie artistiche della Sicilia.

« Sanfilippo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per apprendere se abbia intenzione di nominare reggenti quegl'incaricati che da parecchi anni insegnano nelle scuole secondarie.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per apprendere la ragione per cui la Commissione consultiva non si è pronunciata ancora sopra ricorsi di maestri elementari prodotti da oltre sette mesi e se intenda di provvedere.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda indire un concorso nazionale per l'esecuzione dei due leoni decorativi da collocarsi sull'attico del palazzo di giustizia in Roma.

« Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere i suoi intendimenti in ordine alle deplorevoli condizioni in cui si trovano i laghi di Ganzirri presso Messina.

« Fulci Nicolò, Noè ».

« Interrogo l'onorevole ministro d'agricoltura per sapere se e quali provvedimenti intenda dare, perchè la quotizzazione delle tenute demaniali del Comune di Niscemi risponda ai fini della legge, e perchè i quotisti, obbligati a pagare il gravoso canone imposto, traggano dalla concessione avuta il vantaggio del godimento libero delle rispettive quote.

« Marescalchi-Gravina ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali cause furono sospese le corse dei piroscafi tra Desenzano e Peschiera già annunziate nell'orario del 15 giugno.

« Miniscalchi ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge: l'una dell'onorevole Vigna, l'altra dell'onorevole Matteucci.

La seduta termina alle 20,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 19 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 10.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge : Proroga di termini pei riscatti delle strade ferrate meridionali e delle linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona.

RUBINI pensa che il Governo ha ben provveduto a prorogare i termini pel riscatto delle linee indicate nel disegno di legge.

Ma avrebbe desiderato che il ministro, in omaggio alle deliberazioni della Camera non avesse resa necessaria la proroga. È oramai tempo che si venga su questa materia ad una conclusione e a proposte concrete.

Propone poi e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che i lavori di conservazione, manutenzione, rinnovazione e migliorie pertinenti ai tre fondi di riserva e alle Casse per gli aumenti patrimoniali sulle linee e per il materiale non saranno rallentati entro i limiti dei mezzi rispettivamente disponibili su ciascun fondo e ciascuna Cassa, sino al 30 giugno 1905, e che il 30 novembre 1904, saranno presentate proposte definitive intorno alla soluzione del problema ferroviario ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Il Governo ha proposto la proroga perchè la questione, sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario, è di una grave importanza, e perciò, mentre il Governo stesso intende studiarla seriamente, intende altresì di dare modo alla Camera di approfondirla e risolverla con piena cognizione.

Consente nei concetti dell'ordine del giorno che il Governo accetta.

Assicura poi che a novembre saranno presentati opportuni e definitivi provvedimenti.

RUBINI ringrazia l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

CUZZI, relatore, accetta pure l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini.

(È approvato, ed approvansi i due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per costruzione di un nuovo edificio per la clinica chirurgica di Parma.

OLIVIERI dopo essersi dichiarato pienamente favorevole al disegno di legge, raccomanda che i lavori siano iniziati nel più breve termine possibile.

SANTINI, relatore, si associa alla raccomandazione del preopinante, compiacendosi che, con esempio degno di imitazione, la maggior parte della spesa venga sostenuta dagli enti locali.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Olivieri che è suo intendimento di fare eseguire i lavori il più sollecitamente che sia possibile.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per cessione all'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle Terme Diocleziane.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione.

« La Camera, approvando la cessione all'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli del fabbricato Clementino alle Terme, invita il Governo a provvedere alla tutela e conservazione degli avanzi monumentali delle antiche Terme Diocleziane, sottraendoli a quegli usi industriali che ne minacciano la conservazione, ed a liberare quelli che si trovano nell'ospizio dei ciechi, quando ne potrà disporre, dalle moderne costruzioni che li deturpano; e fa voti perchè si faciliti, in tutte le parti del monumento, l'accesso agli studiosi nell'interesse dell'arte e dell'archeologia ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, lo accetta.

TORLONIA, relatore, ringrazia.

(È approvato ed approvasi il disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore del sindacato di assicurazione contro gl'infortunî tra gli esercenti di miniere di zolfo in Sicilia.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera, considerando che anche gli operai caricatori e scaricatori di zolfo concorrono all'industria zolfifera, confida che il Governo vorrà studiare la questione e provvedere opportunamente ».

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, accetta questo ordine del giorno e dichiara che accetta si faccia la discussione sul testo della Commissione eccetto per l'articolo 6 che non fu concordato con il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

(L'ordine del giorno è approvato. Sono pure approvati i primi cinque articoli del disegno di legge).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che l'articolo 6 ed ultimo proposto dalla Commissione sia ritirato, contenendo esso disposizioni di franchigia postale non sufficientemente studiate.

FILI-ASTOLFONE, presidente della Commissione, ritira l'articolo pregando il ministro a studiare se e come possa applicarsene il concetto.

Discussione del disegno di legge: Proroga della cedibilità degli stipendî.

RICCIO VINCENZO, segretario, ne dà lettura.

DI STEFANO, svolge la seguente proposta:

Aggiungere all'articolo unico il seguente capoverso:

« Durante questo periodo la cedibilità degli stipendî è estesa ai ferrovieri, ancorchè non godano di un salario od assegno fisso e continuativo, purchè la cessione sia fatta a Società mutue cooperative di credito o di consumo costituite fra i ferrovieri stessi ».

Quest'emendamento è firmato anche dagli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Marescalchi, Noè ed altri.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, si riserva di studiare una definitiva soluzione del problema, e intanto accetta la proposta dell'onorevole Di Stefano.

GARAVETTI, relatore, accetta pure quella proposta.

(È approvata; e si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

RICCIO VINCENZO, segretario, ne dà lettura.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di Commissioni provinciali di pubblica assistenza.

RICCIO VINCENZO, segretario, ne dà lettura.

BERTOLINI approva, nel suo complesso, il disegno di legge; ma crede che bisognerebbe modificare la composizione del Consiglio superiore della pubblica beneficenza, limitando il diritto di nomina del ministro dell'interno.

Propone quindi di sostituire al secondo comma dell'articolo 14 il seguente:

« Il Consiglio è composto di tre senatori eletti dal Senato e di tre deputati eletti dalla Camera dei deputati, per la durata della legislatura;

di tre membri eletti per un quadriennio rispettivamente dal Consiglio superiore del lavoro, dal Consiglio dell'emigrazione e dal Consiglio della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai;

di otto membri di diritto, designati in ragione del loro ufficio;

e di otto membri nominati per decreto Reale su proposta del ministro dell'interno ».

ALESSIO approva il concetto informatore del disegno di legge, che coordina intorno ad una funzione speciale, dell'amministrazione un organo speciale, sull'esempio di ciò che avviene in Inghilterra.

Inoltre il disegno di legge ha il merito di considerare la funzione della beneficenza come una funzione dello Stato, estendendo il principio della carità legale.

Circa la costituzione delle Commissioni e più specialmente riguardo ai membri da nominarsi dai Consigli provinciali, rileva il dissidio di opinioni e di tendenze che è fra le popolazioni rurali e quelle delle città, e segnala il pericolo che nelle Commissioni abbiano la prevalenza ultra conservatori contrarî al nuovo indirizzo che si vuol dare alla beneficenza.

Trova poi la legge incompleta nella parte che riguarda le Congregazioni di carità, la cui azione vorrebbe meglio coordinata a quella dei nuovi organici che si costituiscono. Anche la carità privata dovrebbe esser meglio coordinata dalla legge alla carità pubblica.

Esprime inoltre qualche dubbio circa il modo col quale il disegno di legge risolve il problema dell'infanzia abbandonata, o circa le spese di spedalità nei rapporti delle amministrazioni locali.

Presenta quindi in questo senso alcuni emendamenti.

CABRINI. Vorrebbe che nella Commissione provinciale avessero parte anche i rappresentanti degli operai, e che, ritenuta la gratuità di queste funzioni, si assegni tuttavia a questi consiglieri operai una indennità in ragione della loro mercede giornaliera.

Così pure ritiene necessario che del Consiglio superiore facciano parte anche cinque membri del Consiglio del lavoro oltre al direttore dell'ufficio governativo del lavoro.

Propone all'uopo quattro emendamenti agli articoli 1, 10, 14 e 15.

Accenna poi all'indirizzo odierno che dovrebbe esser impresso alle istituzioni di beneficenza, allo scopo di distinguere i veri poveri dai poveri di mestiere, di impedire la concorrenza e la conseguente depressione dei salari e di diminuire la disoccupazione. Sarà perciò tanto più opportuno che nei Consigli della beneficenza siano chiamati anche i rappresentanti degli operai.

TRIPEPI, chiede se non sia il caso di concedere, fra i consiglieri elettivi, una rappresentanza delle minoranze. Vorrebbe poi chiarire se possano esser chiamati a far parte dei Consigli pro-

vinciali di beneficenza i membri della Giunta provinciale amministrativa.

SCHANZER, rileva che questo disegno di legge ha carattere modesto, e non si propone riforme radicali, ma tende principalmente a predisporre le condizioni necessarie perchè i problemi essenziali della pubblica beneficienza possano essere maturamente studiati e risoluti.

Il disegno di legge afferma l'obbligo dello Stato di assumere la suprema direzione dell'assistenza pubblica e di coordinarne l'azione con quello dell'assistenza privata.

A questo tende appunto l'istituzione del Consiglio superiore e dei Consigli provinciali.

Tale essendo il fine, cui tende il disegno di legge, l'oratore non può non far plauso alla proposta dell'onorevole Cabrini di dare una rappresentanza speciale ai lavoratori nei Consigli della beneficenza; e ciò anche avuto riguardo agli strettissimi rapporti, che legano il problema della beneficenza col sistema delle assicurazioni operaie: concetto già adombrato nella legge sulle opere pie.

Esaminando le considerazioni svolte dall'onorevole Alessio, che vorrebbe estendere la portata di questo disegno anche a quanto si riferisce alla beneficenza privata, la quale ha fra noi sì larghe e sì feconde applicazioni, l'oratore conviene egli pure che lo Stato debba conoscerne ed anche occorrendo, indirizzarne l'azione, ora alquanto disordinata.

Non crede però che si possa giungere sino ad assoggettare la beneficenza privata alla permanente tutela governativa, per guisa da farla rientrare nell'orbita dello Stato, come vorrebbe l'onorevole Alessio; poichè in tal modo si correrebbe il pericolo che avessero ad essiccarsene le fonti.

Anche per l'infanzia abbandonata riconosce che saranno necessarî altri provvedimenti, oltre a quelli vigenti e a quelli ora proposti. E si augura che saranno sollecitamente compiuti e tradotti in disposizioni concrete gli studi, ora in corso, relativi a questo argomento.

Osserva che la materia dei minorenni corrigendi è estranea a questa legge. E quanto al problema della spedalità fa plauso alle considerazioni ed alle proposte della Commissione.

Conclude augurandosi che nel 1905, quando si riunirà in Milano il Congresso internazionale della beneficenza, l'Italia potrà presentare, a titolo di onore, i buoni risultati ottenuti con questo disegno di legge. (Vive approvazioni - Molti deputati si congratulano con l'oratore).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia i vari oratori per aver approvato il concetto di questo disegno di legge, e si associa a quanto ha detto l'onorevole Schanzer circa i fini, che con esso si vogliono conseguire.

Riservandosi di esaminare i vari emendamenti ai rispettivi articoli, si dichiara in massima favorevole così al concetto di una rappresentanza operaia, propugnata dall'onorevole Gabrini, come a quello di una rappresentanza della minoranza, suggerita dall'onorevole Tripepi.

Non potrebbe, invece, accettare alcune delle proposte dell'onorevole Alessio, come quella di sostituire ai Consigli provinciali i Consigli comunali del capoluogo per la nomina di membri del Consiglio di beneficenza.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione per ciò che riguarda le spese di spedalità, pur non celando la grande difficoltà del problema.

Annuncia essere in pronto un disegno di legge sull'infanzia abbandonata, materia anche questa molto ardua e delicata. Ma non crederebbe prudente complicare ora siffatta questione di carattere speciale, con questo disegno di legge, che tende semplicemente a segnare l'indirizzo generale della pubblica beneficenza.

MARIOTTI, relatore, si riserva di esprimere il pensiero della Commissione sui vari emendamenti. Ringrazia intanto gli oratori che hanno avuto parole benevoli per l'opera sua.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a proporre sollecitamente i provvedimenti legislativi promessi dall'articolo 97 della legge 17 luglio 1890 per disciplinare i rimborsi delle spedalità nei casi di ricovero d'urgenza ».

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,30.

MORANDO GIACOMO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Leali, Falletti, Angelo Lucchini, Carugati, Arnaboldi, Di Palma, De Nobili, Biscaretti e Bracci.

(Sono conceduti).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito.

MORANDO GIACOMO, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati i primi cinque articoli).

GALLI, raccomanda che le disposizioni dell'articolo 6 siano estese anche ai tenenti anziani.

COMPANS, relatore, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Galli.

Raccomanda altresì che i benefici di questa legge siano estesi ai farmacisti militari assimilati al grado di tenente.

PEDOTTI, ministro della guerra, accetta con vero piacere le proposte degli onorevoli Galli e Compans relative ai tenenti.

Terrà poi presente in altra occasione la raccomandazione dell'onorevole relatore relativa ai farmacisti militari.

GALLI, ringrazia l'onorevole ministro.

DI STEFANO, raccomanda ai riguardi specialmente della pensione, i tenenti di artiglieria e genio, e i tenenti veterinari.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che ritirò il disegno di legge che si occupava anche della questione sollevata dall'onorevole Di Stefano. La sta studiando, però teme che gli ostacoli che si oppongono alla soluzione della questione stessa non sieno molto facili.

DI STEFANO prende atto della dichiarazione dell'onorevole ministro, confidando che, studiando la questione, troverà il modo di risolverla.

COMPANS, relatore, prende atto anch'egli delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Raccomanda poi gli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio attivo e non temporaneo.

PEDOTTI, ministro della guerra, ripete che accetta l'aggiunta relativa ai tenenti anziani; non può però accettare per ora la proposta dell'onorevole relatore circa gli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio, e ne espone le ragioni.

PALBERTI trova strano che si improvvisino aggiunte che estendono beneficî ad altri ufficiali non compresi nel disegno di legge e senza che si possa conoscere la portata delle aggiunte stesse.

Non potendo rimandare la proposta alla Commissione perchè ne riferisca domani, dichiara che voterà contro l'aggiunta proposta che vuole estendere i beneficî della legge anche ai tenenti anziani.

COTTAFAVI, della Commissione, dichiara che la Commissione non si trovò col relatore nelle considerazioni esposte nella sua relazione a proposito delle disposizioni del disegno di legge.

Però a proposito dell'aggiunta relativa ai tenenti anziani la Commissione stessa si trovò d'accordo con l'onorevole relatore.

MARAZZI, della Commissione, dichiara che la Commissione fu unanime in una sola cosa; nel non cambiare cioè neppure una virgola alle disposizioni del disegno di legge.

GALLI si meraviglia dell'opposizione dell'onorevole Palberti ad

un'aggiunta che estende un beneficio ad ufficiali dimenticati. Nota che lo stesso onorevole ministro, convinto della bontà della proposta, l'ha accettata.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che aveva accettato l'emendamento dell'onorevole Galli, appoggiato dal relatore, e dichiara altresì che fa suo l'emendamento stesso, poichè si tratta di estendere il beneficio a pochi ufficiali. Invece insiste nel respingere la proposta dell'onorevole Compans, relativa agli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in attività di servizio.

COLAJANNI non potrebbe non associarsi alle considerazioni svolte dall'onorevole Palberti, perchè non si devono accettare proposte implicanti impegni di bilancio di cui non si conosce la portata.

COMPANS, relatore, spiega l'operato suo nel seno della Commissione, che non può essere tacciato di contraddizione.

MARAZZI conferma che la Commissione non aveva accettato emendamenti.

(Si approva l'articolo 6 con la giunta relativa ai tenenti anziani non promovibili a capitani. Si approva altresì l'articolo 7).

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta proposta dall'onorevole Cantalamessa ed altri colleghi all'articolo 8. Aggiungere: « i capi musica che abbiano più di 15 anni di servizio, oltre agli aumenti suddetti, avranno diritto all'aumento di un altro quinquennio ».

PEDOTTI, ministro della guerra, accetta la proposta.

COMPANS, relatore, anche a nome della Commissione, accetta l'aggiunta dell'onorevole Cantalamessa.

(La Camera l'approva ed approva altresì i due ultimi articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

LANDUCCI presenta la relazione sul disegno di legge per « concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario della sua nascita ».

Disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi ed assegni fissi per il R. esercito.

MORANDO GIACOMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del bilancio del Ministero della guerra.

GUICCIARDINI ritiene indispensabile che sia dissipato ogni dubbio sul valore e gli effetti della legge 5 maggio 1901 relativa al consolidamento del bilancio della guerra.

Non crede che si possa senza danno mantenere l'esercito in condizioni che vanno ogni giorno peggiorando; il relatore infatti raccomanda di rinvigorire le compagnie.

Rileva che la difesa costiera e l'alpina hanno esse pure stanziamenti così inadeguati che possono riservarci dolorose sorprese.

Deficienze notevoli rileva eziandio negli approvvigionamenti e nelle dotazioni.

Tutto ciò mostra che il programma del consolidamento è interamente fallito, non essendosi posto mano a quelle radicali riforme nei servizi amministrativi e nei militari non combattenti che dovevano costituirne il fondamento.

All'incontro si aumentò il numero dei capitani, si diede loro il cavallo e s'introdussero modificazioni nel vestiario ed altri accrescimenti di spesa.

Fa d'uopo pertanto por fine agli espedienti e decidersi o ad elevare gli stanziamenti o a porre gli ordinamenti militari in proporzione delle somme disponibili.

Aumentare gli stanziamenti non sarebbe consentito dall'economia nazionale nè dalle condizioni del bilancio; e si compiace che il ministro della guerra lo abbia apertamente dichiarato nel Senato; e ne trae la conseguenza e la fiducia che il ministro stesso abbia fermo il proposito d'introdurre quelle riforme che sono la base imprescindibile del consolidamento.

Desidera per altro franche dichiarazioni in proposito. Come desidera che il ministro chiarisca i suoi intendimenti sulla grave questione dei cannoni. (Approvazioni — Congratulazioni).

PISTOIA conferma quanto ebbe a dire l'onorevole Guicciardini che, cioè, la legge del consolidamento ebbe per presupposto necessario l'introduzione di riforme amministrative produttive di economie dalle quali attingere le somme necessarie a completare il fabbisogno dell'esercito.

Non ammette che si possa ridurre l'organismo militare, giacchè tale riduzione produrrebbe un fortissimo arenamento nella carriera degli ufficiali con grave danno del morale dell'esercito che è il primo coefficiente della sua solidità.

Non crede che l'ordinamento presente, pur presentando qualche imperfezione, possa suscitare dubbî sulla bontà dell'esercito, la quale dipende più dal numero che dalla preparazione delle milizie.

Conviene con la Commissione sulla utilità di un esperimento di mobilitazione; il quale rassicurerebbe specialmente sulle sufficienze delle provviste dei nostri magazzini.

Considera dannosa l'insufficienza del contingente di prima categoria, e desidererebbe che di gran parte degli esenti si costituisce un contigente di complemento della fanteria con una ferma di otto settimane, chiamandolo sotto le armi ogni due anni.

Questo provvedimento migliorerebbe altresì le condizioni della fanferia di linea, che è il nerbo degli eserciti. Insiste perchè nei periodi di manovre si facciano regolari richiami delle classi in congedo. Questi richiami possono comprendere la scarsezza della forza bilanciata.

Per fronteggiare la maggiore spesa crede che, se non si riesce a trovare economie, sia mestieri venire alla riduzione della ferma.

Dimostra come questa riduzione di ferma si possa attuare senza a'cun danno alla compagine dell'esercito, e conclude dichiarandosi contrario alle stabilità delle guarnigioni (Approvazioni).

Presentazione di una relazione,

SILI presenta la relazione al disegno di legge per « aggregazione del Comune di Montegallo al mandamento di Ascoli-Piceno ».

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

COLAJANNI, rileva la superiorità dell'ordinamento dell'esercito a sistema territoriale. Considera legittima l'agitazione degli ufficiali per veder migliorata la loro condizione e doveroso l'interessamento dello Stato per lo scopo altissimo della sua difesa, ma nota che la legge approvata a beneficio degli ufficiali rappresenta ben poca cosa, poichè ad un massimo di spesa (data la nostra potenzialità economica) corrisponde un minimo di difesa.

Di fronte all'ordinamento militare quale è, e di fronte alla spesa che non è consolidata (Commenti) e di risultati che si ottengono, sta in fatto che la compagine dell'esercito non si può mantenere con le somme stanziate nel bilancio della guerra; onde bisognerebbe arrivare sinceramente o alla ferma biennale, o al l'ordinamento territoriale; o democratizzare le istituzioni militari; o domandare al Parlamento maggiori crediti (Commenti).

Afferma che l'esperienza ha dimostrato, coi cattivi risultati, l'insufficiente organizzazione della scuola di guerra e dello Stato maggiore, e la organizzazione, non meno insufficiente degli istituti militari.

Onde, essendo stata più volte riconosciuta la necessità di proporzionare gli ordinamenti militari alla spesa, e questa alle risorse della nazione, si domanda come e perchè a questo risultato non si possa o non si voglia arrivare. (Commenti).

Insiste perciò nel chiedere che l'esercito italiano sia reclutato a sistema territoriale, essendo convinto che tale riforma, oramai applicata in altri paesi, non possa portare pregiudizio all'unità della patria.

Conclude dichiarando che le armi debbono essere subordinate al criterio generale che presiede alla politica dello Stato; che non si può mettere in pericolo la patria per idealità per quanto nobili ed alte si siano; che non si possano fare manifestazioni tendenti a condurre ad una guerra; e che coloro i quali fanno tali manifestazioni, sieno essi repubblicani, o, socialisti, o comunque, tradiscono il paese. (Vivi commenti - Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Colajanni. Il Governo non si lascierà prendere la mano da alcun partito; e chiunque volesse ingerirsi nelle questioni di politica estera con intenti come quelli che l'onorevole Colajanni ha ricordati, sarà considerato come un nemico della patria. (Approvazioni - Commenti).

MARAZZI non può che confermare i suoi concetti circa la bontà del sistema territoriale; ma in sede di bilancio non crede che se ne possa dimostrare l'opportunità. Crede poi che nei servizi amministrativi si possano introdurre larghe economie da potersi riversare nella parte più viva ed attiva dell'esercito.

È poi d'avviso che per avere un forte esercito sia prima condizione necessaria quella di preparare la coscienza morale dei cittadini, diffondendo l'amore per l'esercito e lo spirito di disciplina, che deve essere basata sul convincimento più che sulla coazione.

Rileva come a mantenere la disciplina nell'esercito giovi la chiarezza dei regolamenti, ed accenna a questo proposito alcuni difetti del regolamento per la legge d'avanzamento, che sono causa di malcontento fra gli ufficiali.

Segnala poi gli inconvenienti che derivano dal modo come è stato inteso l'istituto della disponibilità, ad applicare il quale vorrebbe si accordassero maggiori facoltà al ministro.

Lamenta che per un malinteso spirito di economia si tengano vacanti molti degli alti posti dell'esercito e dimostra come ciò sia esiziale alla sua compagine.

Circa il sistema delle pensioni, nota che nel nostro esercito si accordano con troppo bassi limiti di età e di servizio, ed istituisce in proposito confronti con altri eserciti.

Rileva altresì alcune incongruenze per ciò che riguarda la proporzione nell'entità della pensione fra i bassi e gli alti gradi.

Fra le riforme possibili nell'ordinamento dell'esercito, e che sarebbero anche fonte di economie, accenna all'esenzione dalla visita delle reclute di 3ª categoria, ed alla semplificazione del carteggio burocratico relativo alla chiamata del contingente.

Ritiene che una buona compagine dell'esercito si possa avere soltanto con una razionale ed organica distinzione fra l'ufficialità superiore, di concetto e l'ufficialità inferiore, d'ordine, e con un sistema che assicuri il dovuto premio agli studiosi e agli attivi.

Circa le scuole professionali crede che esse debbano servire essenzialmente alla preparazione della ufficialità di concetto, mentre tutto ciò che si appartiene alla generale coltura scientifica dovrebbe essere attinto alle scuole universitarie.

Osserva a questo proposito che il fenomeno della guerra è oggidì così vasto e complesso, che richiede negli ufficiali una larga preparazione di coltura generale accompagnata ad una grande specializzazione di studî. Epperò crede indispensabile scindere nettamente l'elemento tecnico, nelle varie sue specialità, dall'elemento combattente.

Rileva poi come molte economie rilevanti che sarebbero vantaggiose alla stessa compagine dell'esercito sono rese impossibili da considerazioni affatto estranee all'interesse militare. Per ovviare a questo inconveniente giudica necessario lasciare un più largo campo all'industria privata.

Ricorda le vicende relative alla trasformazione del materiale d'artiglieria, e accenna alle ragioni per le quali fu adottato il tipo di cannone a sistema rigido approvato dai competenti che fu ritenuto più atto alle speciali condizioni del nostro paese.

Crede perciò che sarebbe opportuno di adottare per la parte della nostra artiglieria che ancora deve essere trasformata, e sull'esempio di ciò che hanno fatto altre nazioni, un tipo di cannone a tiro celerissimo e protetto da scudi.

Accenna altresì al probabile onere di spesa di questa trasformazione dell'artiglieria, e ricorda che la Giunta del bilancio si era dichiarata propensa a concedere una somma superiore anche a quella richiesta dal Governo.

La Camera si è talora dimostrata restìa ad accordare aumenti di spese, ciò è provenuto dal fatto che il Governo non ha mai dato esecuzione ai ripetuti ordini del giorno coi quali si richiedevano radicali riforme negli ordinamenti amministrativi dell'esercito.

Sulla necessità di queste economie insiste in particolar modo notando che bisogna all'uopo educare gli ufficiali ad essere buoni amministratori e ad assumersi tutte le responsabilità dirette dei servizi.

Tornando al sistema territoriale nega che esso possa costituire un pericolo per l'unità nazionale, tanto più che l'esercito sarà per sempre la grande scuola del patriottismo e del sentimento nazionale.

Esaminando la posizione dell'Italia geografica, nota che le nostre frontiere marittime possono essere difese anche con non molte navi, valendosi dei mezzi subacquei di offesa, come insegna la guerra russo-giapponese.

Bisogna, invece, fortificare efficacemente le nostre frontiere terrestri, sì da renderle quasi insuperabili. Potremo allora avere anche un esercito poco numeroso in tempo di pace, perchè in caso di guerra, avremo il tempo di procedere ad una larga mobilitazione.

Rileva le fortificazioni che una vicina nazione fa al nostro confine, e le pone al riscontro colla condizione nostra sul confine medesimo.

Esorta il ministro ad occuparsi con tutto lo zelo della questione che è di immensa importanza, così dal punto di vista stratagico come dal punto di vista politico. (Benissimo).

Accenna anche ai larghi crediti che la stessa nazione vicina destina agli armamenti di terra e di mare. E anche su ciò richiama tutta l'attenzione del ministro.

Comprende che sia molto grave venire alla Camera con una richiesta di maggiori fondi. Ma crede che di ciò possa farsi a meno, sospendendo per un anno la leva, col portare l'età della coscrizione a 21 anni e destinando la rilevante economia a completare le fortificazioni e gli armamenti.

Istituisce un parallelo fra la spesa nostra e quella dell'Austria-Ungheria, e dimostra che questa in via assoluta spende di più, ma relativamente alla forza bilanciata spende meno di noi. Ciò dipende dal migliore ordinamento amministrativo dell'esercito e dal minor numero dei funzionari che vi sono addetti e dal maggiore decentramento.

Illustra con numerosi esempi questa sua considerazione.

Ravvisa in questo fatto la miglior riprova della necessità di radicali ed organiche riforme nell'ordinamento amministrativo dell'esercito.

Questo è, a parere dell'oratore, il più essenziale problema del momento. E queste idee, l'oratore, come le ha sempre propugnate, continuerà a propugnarle, per il bene dell'esercito e della nostra amata patria. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Sull'ordine del giorno.

MARESCA e CAVAGNARI chiedono che domani si sospenda lo svolgimento delle interpellanze.

(Non essendovi opposizione rimane così stabilito).

PRESIDENTE avverte che domani mattina alle 10 vi sarà seduta.

CARATTI chiede di poter svolgere domani una sua proposta di aggiunta alla legge sul reclutamento.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'inconveniente che si verifica, per non essere ammessi i viaggiatori di terza classe sui diretti Verona-Mantova-Modena e Piacenza-Milano.

« Rocca Fermo ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro del tesoro per sapere se non crede di presentare un disegno di legge per prorogare il limite di prescrizione pel ritiro dell'importo delle azioni estratte della ferrovia Castagnole-Mortara.

« Borsarelli ».

La seduta termina alle ore 19,40.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* pubblica una intervista che un suo redattore ha avuto con il diplomatico giapponese, barone Suyematsu, il quale nel momento trovasi a Parigi con una missione speciale.

Il barone Suyematsu ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

« Non sono ben sicuro che si sappia in Europa la cifra esatta delle nostre forze, come non sono sicuro che si sappiano bene in Europa i nostri mezzi finanziarî. Qui hanno l'aria di dire che, al massimo, il Giappone ne abbia ancora per tre o quattro mesi; invece posso assicurarvi che i nostri mezzi ci permettono di far fronte a tutti gli eventi ancora per molto tempo, e quando saranno finiti, ci rimarrà il ripiego d'un prestito all'estero. Negli ultimi quattro mesi le operazioni militari, giudicate nell'insieme, ci furono favorevoli. La sconfitta recente della colonna russa, mandata in soccorso di Porto Arturo, giustifica da parte nostra la speranza che noi finiremo col prendere quella piazza, per quanto grande possa essere il valore dei suoi difensori. E' vero che l'assedio, propriamente detto, non è ancora cominciato; ma l'aspetto degli avvenimenti è stato fin qui quello previsto dal nostro stato maggiore; e perciò si può fidare di quelli futuri ».

Il barone venne quindi interrogato sulla situazione politica. Gli fu domandato quale sarebbe il termine dell'azione militare giapponese e che cosa attenda il Giappone dalla guerra. Il barone rispose:

« Noi dichiarammo la guerra, prima di tutto per ottenere l'adempimento degli impegni presi dalla Russia verso di noi e anche verso l'insieme delle Potenze, in quanto concerne la Manciuria; e poi per tutelare in Corea la preponderanza della nostra influenza minacciata dai progressi della Rassia in Manciuria e dai suoi sforzi più militari che commerciali sulla riva del Ya-lu. Questa fu la sola causa della guerra. Noi vogliamo far uscire i russi dalla Manciuria e trovare in Corea, dove rispetteremo l'autonomia del Governo coreano uno sbocco ai nostri prodotti. Non vogliamo altro.

« Quanto al trattato di pace, non è ancora il tempo di parlarne. Già sapete che i russi hanno detto che non accetterebbero l'intervento amichevole di nessuna potenza!

« Dal canto nostro non ci lasceremo distogliere dalla lotta, finchè non avremo ottenuti i risultati precisi che vi ho definiti. Se allora una potenza amica della Russia ed in pari tempo del Giappone vorrà tentare di metter fine ad una lotta onorevole per le due nazioni, il mio paese, io credo, non rifiuterà gli uffici della potenza amica.

« In altri termini, se i russi sono contrari all'ipotesi d'un intervento amichevole, noi non siamo contrari assolutamente, e ascolteremmo volentieri le parole di pace pronunciate sinceramente da un amico leale, qualora fossero tutelati gl'interessi vitali che ci determinarono a prendere le armi.

« Quanto all'intervento della Cina, il Giappone non lo desidera, anzi lo trova sfavorevole ai proprî interessi. Per il momento non c'è alcun bisogno di mescolare i cinesi negli affari del Giappone ».

Il varo della " Regina Elena „

Fin da sabato scorso la città di Spezia, dove ieri dal cantiere di quel R. Arsenale, venne compiuto il varo della R. nave da guerra *Regina Elena*, era imbandierata, festante.

Gran numero di persone arrivò durante la giornata con tutti i treni, sicchè dovunque era grande animazione.

Il Sindaco, on. marchese De Nobili, pubblicò un patriottico manifesto, e ricevette nel Teatro civico, assieme alle altre autorità locali, le rappresentanze delle Società del *Touring Club*, convenute a Spezia per l'occasione del varo.

Nella stessa giornata di sabato, il Sindaco e la Giunta municipale, recaronsi a salutare il comandante della squadra italiana del Mediterraneo, on. ammiraglio Morin.

Nel pomeriggio, giunse a Spezia la nave inglese *Bulwarck*, con a bordo l'ammiraglio Domville, recatosi ad assistere al varo.

La nave inglese scambiò coi forti e colle navi ancorate nel golfo, le salve d'uso. L'ammiraglio Domville, sceso a terra, si recò a visitare le autorità civili e militari.

Iermattina, alle ore 5,30, giungeva a Spezia Sua Maestà il Re, ossequiato alla stazione dalle autorità e acclamato dalla popolazione.

Si trovavano ad ossequiarlo all'arsenale, dove il treno fu fatto inoltrare, S. E. il Ministro della Marina, Mirabello, il comandante della squadra, on. Morin, il comandante del dipartimento, ammiraglio Quigini-Puliga, gli ammiragli Annovazzi e Coltelletti, il capo dello stato maggiore, Marselli, il comandante il Corpo RR. Equipaggi, Moreno, il Prefetto, comm. Garroni, il Sottoprefetto, il Sindaco, marchese De Nobili, il generale Messina ed altre autorità.

Sua Maestà, scesa dal treno, salutò tutti i presenti e quindi si recò a San Bartolomeo per assistere ad esperimenti navali.

Gli esperimenti subacquei eseguiti a San Bartolomeo alla presenza di S. M. il Re e dello Stato Maggiore del dipartimento riuscirono perfettamente.

Alle ore 8 S. M. il Re si recò a bordo dello *yacht* reale *Trinacria* per la colazione, alla quale erano invitati le autorità militari, il Sindaco, il Prefetto ed il Sottoprefetto.

Alle ore 10 Sua Maestà il Re col seguito giunse all'Arsenale di ritorno dagli esperimenti navali, in una lancia a vapore dello *yacht* reale *Trinacria*.

Fino dalle 8 il pubblico si affollava all'ingresso dell'Arsenale per assistere al sempre emozionante spettacolo di un varo navale.

Più tardi in carrozza si recarono all'Arsenale la rappresentanza del Senato, composta degli onorevoli senatori Piaggio, De Mari, Doria, Cappellini, Ginori e Figoli; la rappresentanza della Camera, composta degli onore-

voli Biscaretti, Fiamberti, De Nobili, Personé, Bracci, Di Palma, Lucca, Menafoglio, Binelli, Nuvoloni, Celesia, Scaramella-Manetti e Ruspoli.

A breve distanza giunsero le rappresentanze della Deputazione provinciale e dell'amministrazione municipale, il Sindaco di Genova ed altre notabilità.

L'immensa folla che gremiva le tribune del cantiere accolse S. M. il Re con un'entusiastica ovazione che durò lungamente e che si rinnovò quando S. M. il Re salì nel palco reale per assistere al varo della corazzata *Regina Elena*.

L'arsenale era decorato con innumerevoli bandiere, che sventolavano sulle tribune e sulla nave che stava per essere varata. Tutte le navi ancorate nel porto avevano issato il gran pavese. Le spettacolo era grandioso e imponente.

Appena S. M. il Re prese posto nel palco reale, incominciarono subito le operazioni pel varo, che vennero spinte rapidamente fra la più viva aspettazione della immensa folla nelle tribune e accalcata dietro gli steccati dell'Arsenale.

Durante le operazioni pel varo vennero anzitutto tolti i puntelli e quindi furono tagliate le bozze: la nave era libera, ma non si muoveva. Furono allora messi in forza i martinetti e poscia furono messe in azione le balestre.

Alla prora della nave il vescovo di Sarzana, monsignor Carli, benedisse la nave; quindi la madrina, signorina Elena Coltelletti, dette alla nave il rituale battesimo colla bottiglia di *champagne*, che si ruppe al secondo colpo fra vivissime acclamazioni. Dopo di ciò la signorina Coltelletti, accompagnata dal direttore delle costruzioni, ing. Valsecchi, si recò al palco reale, ove S. M. il Re le consegnò, come ricordo, una splendida *broche* in brillanti.

Continuavano intanto a funzionare parecchi martinetti: il pubblico con crescente emozione seguiva le operazioni. Finalmente la nave si mosse: un evviva entusiastico eruppe da tutti i petti e la nuova nave scese in mare fra grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l' Italia!* mentre la squadra ancorata nel golfo faceva salve di saluto.

Erano le ore 11.14 precise allorquando la nave maestosamente frangeva le acque marine.

Sua Maestà dopo il varo della *Regina Elena*, ricevette gli ufficiali e gli ingegneri che diressero le operazioni del varo e si congratulò vivamente con essi. Sua Maestà consegnò all' ing. Cuniberti, ideatore dei piani della nave varata, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al direttore delle costruzioni, ing. Valsecchi, la commenda della Corona d'Italia.

Nei locali della direzione delle costruzioni S. M. il Re ricevette poscia le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, il Sindaco, la Deputazione provinciale e le altre autorità.

Terminati i ricevimenti, S. M. il Re si recò a San Cipriano per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo ospedale.

S. M. fu ricevuta dalle autorità municipali, dal Prefetto, dal Sottoprefetto e dal deputato De Nobili e fu acclamata entusiasticamente dalla folla.

Dopo che S. M. ebbe preso posto nella tribuna reale, il Sindaco pronunziò un applaudito discorso; quindi il Re, servendosi di una cazzuola d'argento, appositamente preparata per la circostanza, pose la prima pietra dell'edificio.

Terminata la cerimonia S. M. il Re, acclamato entusiasticamente dalla folla, si recò, col suo seguito, alla stazione, accompagnato dall'on. ministro Mirabello e dalle autorità e partì alle ore 12,30 per Racconigi, salutato da nuove ed incessanti acclamazioni della folla.

S. M. lasciò al Sindaco, marchese De Nobili, ottomila lire perchè siano distribuite ai poveri della città e lo incaricò di farsi interprete presso la cittadinanza dei suoi ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza ricevuta.

Il Sindaco pubblicò un apposito manifesto accolto con vivo trasporto dalla cittadinanza esultante.

***

Al Sindaco pervenne da Roma un telegramma di S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, col quale, dolente che i lavori del Parlamento gli impedissero di muoversi da Roma, lo ringraziava dell' invito fattogli di assistere al varo della corazzata *Regina Elena*, e pregavalo di rendersi interprete dei sentimenti della sua gratitudine, ed esprimeva augurî di trionfo per il lieto avvenimento.

L' inaugurazione dell' Ossario di Melegnano

Quale prodromo significante alle feste compiutesi ieri a Melegnano per l' inaugurazione di quell'Ossario raccogliente le reliquie dei caduti in quel glorioso combattimento nel 1859, sono state le accoglienze fatte in Milano alla rappresentanza dell'esercito francese venuta a partecipare alla cerimonia inaugurale.

Sabato sera, il generale Fecia di Cossato, comandante il Corpo d'armata, offrì un banchetto d'onore al generale Lannes ed agli ufficiali francesi, ivi giunti per assistere all'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano.

Contemporaneamente, alla caserma del reggimento Genova-Cavalleria, ebbe luogo un banchetto dato dai sottufficiali italiani ai colleghi francesi.

In ambedue i banchetti regnò la massima cordialità.

Vennero fatti acclamatissimi brindisi.

Terminati i banchetti, gli ufficiali ed i sottufficiali componenti la missione francese si recarono ad assistere ad uno spettacolo dato in loro onore al teatro Dal Verme.

Il teatro era addobbato con bandiere italiane e francesi.

Fra indescrivibile entusiasmo vennero suonate la Marcia reale italiana e la *Marsigliese*.

S. A. R. il Duca di Genova giunto a Milano, sabato alle 23.15, ricevette iermattina, a Palazzo Reale, la missione militare francese recatavisi ad ossequiarlo. Dopo un cordialissimo colloquio con S. A. R. la missione partì con treno speciale alle 11.30 per Melegnano.

Nello stesso treno partirono S. E. l'onorevole Ronchetti, la Giunta municipale di Milano, il generale Fecia di Cossato, il Console francese e tutte le altre autorità civili e militari.

S. A. R. il Duca di Genova partì alla stessa ora in carrozza per Melegnano, per rappresentarvi Sua Maestà il Re.

A Melegnano il tempo splendido favoriva la pietosa cerimonia. La città era animatissima. Dovunque, nelle pubbliche vie dove la circolazione era difficile, vedevansi issati pennoni con bandiere italiane e francesi e targhe coi nomi che ricordavano le più gloriose battaglie del risorgimento italiano.

Da Milano e dai paesi vicini giunse una folla enorme per assistere alla traslazione delle ossa dei francesi caduti nella battaglia dell'8 giugno 1859, dal Cimitero al nuovo Ossario.

Fin dalle 10 la popolazione si accalcava alla stazione in attesa dell'arrivo di S. E. il Ministro Ronchetti, della missione militare francese, delle autorità, delle rappresentanze e degli invitati.

Sulla piazza della stazione erano schierate le associazioni di Melegnano e dei Comuni limitrofi con bandiere e musiche.

La stazione era addobbata con grande profusione di fiori e di drappi.

Alle 12 giunse il treno. La missione francese e le altre autorità furono accolte dalla folla con una cordialissima dimostrazione.

La missione, come è noto, si compone del generale Lannes, comandante il secondo corpo d'armata di Amiens, che partecipò collo Stato Maggiore del Re Vittorio Emanuele II alla battaglia di Solferino, del colonnello D'Or, del maggiore Messier, dell'addetto militare dell'Ambasciata presso il Quirinale, maggiore De Saint James, del maggiore Strasser, dei capitani Perigot e Dechizelles, dei tenenti Viet, Andrè e Geny e di sette sottufficiali appartenenti ai reggimenti che parteciparono alla battaglia.

Alle ore 12,45 giunse in carrozza S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto ai piedi dello scalone del Castello Mediceo dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla.

Il Duca, la missione francese e gl'invitati si recarono nel salone del Castello, ove il Municipio offrì loro un *vermouth* d'onore.

Il Console francese ringraziò a nome del suo Governo il Duca di Genova, per essere intervenuto alla cerimonia, e la cittadinanza di Melegnano per la dimostrazione, e consegnò all'avvocato Valvassori-Peroni, presidente del Comitato, le insegne di cavaliere della Legion d'Onore.

Intanto all'esterno del Castello numerose bande continuavano a suonare inni patriottici e la folla acclamava entusiasticamente S. A. R. il Duca di Genova e la missione francese.

Alle ore 14, in piazza Castello, si formò il corteo, che si diresse a piedi al Cimitero vecchio, tra due fitte ali di popolo plaudente.

Prendevano parte al corteo drappelli di soldati, le scuole, le associazioni con innumerevoli bandiere e musiche, il clero e le autorità.

Si notavano nel corteo numerose e splendide corone, che furono deposte sull'Ossario.

Il corteo, lunghissimo, offriva uno spettacolo imponente.

Frattanto le artiglierie dai campi attigui al Cimitero sparavano salve e le campane delle chiese suonavano a distesa.

Il corteo giunse al Cimitero alle ore 14,20.

Nel Cimitero le ossa dei caduti nella battaglia, raccolte nelle bare, furono caricate su affusti da cannoni, e il corteo, riordinatosi, si mise in moto verso il Cimitero nuovo, dove sorge l'Ossario, pregiata opera dello scultore Borcaglia.

Seguivano gli affusti S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Ministro Ronchetti, il generale Lannes con la missione francese, le autorità, gli invitati e drappelli di fanteria e di cavalleria.

Il corteo percorse le vie, sempre gremite di folla che acclamava, e giunse all'Ossario alle 15,15.

S A. R. il Duca di Genova e l'on. ministro Ronchetti con la missione militare francese e le autorità presero posto in un palco appositamente eretto, mentre gli altri invitati prendevano posto in altri palchi,

La folla enorme invase qualunque spazio.

Quando la tela cadde il momento fu solenne; le musiche intuonarono inni, le bandiere si abbassarono e vennero deposte corone ai piedi del monumento, mentre i soldati portavano i resti dei caduti all'Ossario, fra grande emozione dei presenti. I bambini delle scuole intuonarono subito un inno d'occasione.

Quindi dal palco delle autorità pronunciarono brevi discorsi l'avv. Valvassori, il Sindaco ed il generale Lannes, fra vivissimi applausi.

La cerimonia terminò verso le ore 16.

Il Duca di Genova salì poscia in carrozza di Corte che lo attendeva alla cancellata del cimitero e ripartì subito per Milano, tra grandi acclamazioni.

Le autorità ritornarono poscia al Castello, ove ebbe luogo un banchetto in loro onore.

Il banchetto tenutosi nel salone del Castello Mediceo riuscì splendidamente. Assistevano S E. Ronchetti, la missione e il console francese, il generale Fecia di Cossato, il comm. Gondrand, altre autorità e parecchie centinaia d'invitati.

Sul piazzale le musiche alternavano gli inni delle due nazioni e la folla acclamava.

Allo *champagne* il Sindaco ringraziò le autorità e l'avv. Valvassori inneggiò all'unione delle due nazioni.

Il generale Lannes consegnò allo scultore Borcaglia le insegne della Legion d'onore e brindò all'Italia e a Casa Savoia.

Quindi S. E. il ministro Ronchetti inviò un poetico saluto all'ossario, che raccoglie i resti della schiera vincitrice e vinta; benedisse la poesia del sacrificio con cui l'Italia risorse e che mai vorrebbe dimenticata; salutò le bandiere per cui si muore senza rimpianto e si compiacque di questa festa della patria che mette la tregua di un'ora di concordia e di pietà alle lotte.

L'on. ministro Ronchetti salutò infine i valorosi soldati della sorella latina, augurando che la fratellanza delle armi del passato renda eterna quella della pace avvenire; salutò il generale Lannes, il quale combattè per l'Italia e che simboleggia l'eroico esercito francese; salutò il presidente Loubet, capo della Nazione, sempre prima nelle conquiste della scienza e nelle lotte civili; salutò il Duca di Genova che volle presenziare la mesta cerimonia, la Regina Elena, col cui nome fu felicemente varata oggi una grande nave alla Spezia; salutò il giovane Re, che personifica la custodia di ogni civile conquista.

Il brindisi dell'on. ministro fu interrotto ad ogni frase da applausi ed alla fine acclamato lungamente.

Parlarono poi l'on. deputato Libertini ed altri, pure applauditi

Alle 21 S. E. Ronchetti e gli altri invitati ripartirono per Milano, acclamati dalla folla immensa che gremiva le vie.

Il prefetto annunziò all'avv. Valvassori che S. M. il Re di *motu proprio* gli aveva conferito la croce di cavaliere mauriziano.

Iersera la borgata e il monumento-ossario furono fantasticamente illuminati.

Una fiaccolata percorse le vie acclamando alla Francia e all'Italia.

Stamattina è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti nella gloriosa giornata.

Congresso per il movimento dei forestieri

Alle ore 10 di ieri venne solennemente inaugurato in Campidoglio, e proprio nella sala degli Orazi e Curiazi, il Congresso nazionale per il movimento dei forestieri, promosso dalla benemerita Società omonima, residente in Roma.

Assistevano moltissimi congressisti venuti da tutte le parti d'Italia e fra essi numerose signore.

Apertasi la seduta, S. E. il marchese di Sant'Onofrio, nella sua qualità di presidente dell'Associazione, prese la parola, e portò ai numerosi convenuti il saluto di un assente: di S. E. il presidente onorario onorevole Biancheri, trattenuto alla Camera per ragioni d'ufficio.

Il saluto fu applauditissimo.

Brevemente l'onorevole di Sant'Onofrio ricordò il nascere e il cammino già lungo percorso dalla giovane Società.

Accennò ai benefici dell'organizzazione di questa nobile industria dei forestieri e concluse annunziando che i temi del Congresso sarebbero stati illustrati dall'onorevole Brunialti. (Applausi).

Il commendatore Palomba portò il saluto di Roma, in assenza del Sindaco Colonna.

Parlò indi l'on. Brunialti, svolgendo con uno splendido, forbito discorso, lo scopo del Congresso, e le sue parole, che la mancanza di spazio, con dispiacere, ci vieta di riprodurre, s'ebbero una vera ovazione.

Sorse quindi a parlare S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Rava.

Salutato il Sindaco di Roma e rallegratosi del bellissimo discorso pronunziato dall'onorevole Brunialti, S. E. esordì compiacendosi del numero grandissimo di adesioni e di quello degli intervenuti al Congresso.

Ricordò gli egregi uomini cui è dovuta la geniale idea della Associazione per il movimento dei forestieri e rivolse un caldo saluto a S. E. l'onorevole Biancheri, alto patrono del sodalizio.

Accennato poi al grande contributo che alla economia nazionale arreca la venuta in Italia dei forestieri, s'intrattenne sugli effetti morali di quella che egli definisce esportazione della nostra bellezza artistica, e fa rilevare come gli stranieri che visitano il nostro paese tornino in patria pieni di dolci ricordi e di grate impressioni che diffondono di là dai confini invogliando così altri a provare le stesse sensazioni.

È dunque opera patriottica conservare ed accrescere questa benefica corrente; in tale intendimento il Ministro è lieto di esprimere tutta la sua simpatia per la benemerita Società, e il Ministero del Commercio sarà inscritto come socio fondatore.

Indi prosegue:

« Mentre sta per sorgere nelle frescura verde e suggestiva di Villa Borghese il monumento a Goethe che nella villa scrisse uno dei suoi drammi e intese la sua filosofia botanica, a me torna alla mente la meravigliosa descrizione del suo viaggio in Italia, quando, vinti i legami che lo ritenevano alla Corte di Weimar, si decise nel 1786 a passare il Brennero.

Dalle cime del Tirolo cominciò l'inno del poeta-filosofo all'Italia. Mai descrizione più potente e bella e entusiastica le bellezze italiane suscitarono nel cuore di un poeta e nella mente di un filosofo.

Appena discende dall'Alpe al Garda ne sente la bellezza scolpita nel verso immortale di Virgilio: *Fluctibus et fremito resonans Benace marino*, e ripetuto da Dante.

Si commuove a Verona davanti all'arena che gli anticipa la visione del Colosseo e nella piazza dell'Erbe dove i zendali e i visi biondi ricordano Tiziano e cantano l'inno di un' arte nuova, e si ferma a Vicenza dove sorride classica l'arte di Palladio e da Padova, che lo sorprende con le corse del Prato, corre a Venezia, dove vede il Doge, assiste alla rappresentazione delle commedie di Goldoni e al Lido dove le donne cantano il Tasso e a Chioggia, dove rivive nella sua mente il quadro Goldoniano e a Ferrara e a Bologna e a Foligno e a Terni trova ricordi e immagini e pensieri che paiono nati oggi nella mente di un osservatore artista e poeta.

Si ferma poco a Firenze perchè Roma l'attira. E quando il 10 novembre arriva a Roma per la porta del Popolo, allora la mente sua sente le glorie del passato, e alza le vele a correre migliori acque. E dopo, Napoli gli pare un incanto; e la vita gaia di quel popolo gli scalda la possente fantasia! Il Vesuvio gli pare un'ara eretta agli Dei; Ercolano e Pompei completano la ricostruzione di Roma e la Sicilia quella della Grecia. I templi ridono al sole ed a Girgenti salutano l'Africa e pare s'inchini Cartagine davanti alle glorie di Roma.

E quando lascia Roma, ripete i versi di Ovidio che parte per l'esilio e non osa aggiungere più una riga al libro delle memorie, perchè sente che non saprebbe descrivere il suo dolore e rispecchiare tutto il senso ineffabile di mestizia che gli strazia il cuore. E Roma è da Goethe descritta nella sua vita, nei suoi ricordi, nelle sue glorie, nelle sue osterie, nei suoi castelli, nelle sue gite.

Leggendo quel libro si sente la ballata di Mignon. Quanto mai grande, nobile e ricca letteratura, signori, si è formata coi viaggi in Italia! Dalla descrizione di Montaigne che scende (nel 1580) in via dell'Orso, nella antica locanda dove ancora ride ai nostri occhi il vecchio fregio del cornicione e gli archi chiusi delle loggie, al presidente De Brosses così geniale e festoso e arguto nel descrivere le città e le usanze italiane nella prima metà del secolo 18°.

E madama de Stael, che non essendo riuscita mai a soggiogare Napoleone nè colla gloria dei ricordi paterni il dotto finanziere Necker, che doveva ricostituire il bilancio di Francia, nè coi romanzi filosofici, nè col fascino dei grandi occhi neri, scende in Italia per farsi apostolo di libertà contro il tiranno, e scrive un libro, *Corinna*, ma non sa illuminarne le pagine, perchè è guidata da un preconcetto. E lady Morgan che studia la vita nostra dopo i trattati del 1815 e le condizioni d'Italia al tempo delle congiure. E Byron che si ferma a Venezia e poi a lungo a Ravenna ad ammirare la Pineta ed a scrivere il *Don Giovanni*, narra le condizioni di Romagna. E come si fermano volentieri questi ospiti letterati nei salotti ospitali di allora! La Martinetti, la divina e bruna Cornelia che ospitava a Bologna tutti gli illustri viaggiatori, che tenne il cuore di Giordani e suscitò i rapidi incendi di Foscolo, che la immortalò in una delle tre Grazie del suo poema, non eccitò la musa del Re Lodovico di Baviera che fu suo ospite e descrisse le bellezza d'Italia e quelle della sua ospite nelle calde e belle poesie?

E Castelar non ha descritto con colori indimenticabili le città italiane, e Taine non illustrò l'arte nostra con la potente filosofia, e Gauthier non ci diede la descrizione romantica, e ora Bourget la risurrezione intellettuale di alcuni luoghi meno noti? Roma non continua ogni anno a ispirare capolavori? E Venezia e Firenze sole non hanno una letteratura? Pensatori, poeti, filosofi furono i nostri illustratori, nè ora cessa la ricca produzione, anzi si accresce di studi economici come quelli del Fischer che quasi svelano a noi stessi le potenti energie della patria nostra ed i progessi che hanno raggiunto.

Dobbiamo gratitudine a tanti illustri e rendere loro più comodo le condizioni di vita tra noi. E dobbiamo mantener viva questa fonte di giovinezza. Il progresso delle nostre arti grafiche (che io favorirò con ogni possa, perchè mi onoro di essere il ministro dell'istruzione delle classi operaie fatte colte e intelligenti), deve riflettersi nelle guide delle nostre città. Molto si è fatto, già cominciano le illustrazioni delle singole città, fatte con sentimento d'arte; ma dobbiamo liberare l'Italia da un forte e ancor necessario contributo che paghiamo all'estero e diffondere all'estero la immagine delle cose nostre.

La cura dei nostri monumenti deve essere in ogni città: la difesa del nostro nome è dovere di tutti.

Non è più il tempo dei lamenti, ma può essere il tempo dell'invidia.

Goethe si rallegra che la vettura andasse lenta. perchè poteva godere meglio il paesaggio. Ora ci lamentiamo spesso dei treni, degli alberghi, delle tariffe.

Come un monumento silenzioso da secoli, vede passare vicino la vaporiera e sente premere la corrente elettrica nei fili che gli passano sopra, così nel regno severo della storia, della poesia, delle arti, passano le voci delle esigenze moderne. È il *comfort* che reclama i suoi diritti, e dopo aver reso l'India e l'Egitto comode sedi invernali e l'Australia in cinquanta anni civilissima, domanda ai paesi civili occidentali il loro contributo al suo nuovo potere.

Sia dunque benvenuta la Società pel movimento dei forestieri e siano confortati i suoi sforzi così ben diretti dal marchese di Sant'Onofrio e dai suoi valorosi collaboratori.

In ogni città storica abbia il suo Comitato che difenda i monumenti, curi i suoi alberghi, fissi le tariffe, studî gli orarî e faccia conoscere la bellezza dei luoghi e dei ricordi.

Ogni città storica d'Italia abbia la sua guida artistica e le nostre scuole aiutino l'impresa.

Demostene, invitato a definire il moto, si mise a camminare senz'altro.

Il fatto è migliore della dimostrazione. Così ha pensato l'Associazione pel movimento dei forestieri.

Ha convocato a Roma migliaia di aderenti che sono accorsi spinti dalla nobiltà degli ideali e dal nome di Roma, e ha subito provato che nemmeno di estate nella città eterna si soffrono i mali che una concorrenza interessata o talvolta cattiva vorrebbe attribuirle.

Gli ospiti saluteranno in questi giorni il monumento al grande tedesco che descrisse l'Italia con tanto intelletto sulla fine del secolo XVIII e scorreranno le sue belle pagina che dovrebbero essere più note tra noi.

E se non sapranno trovare più ispirate parole e più potente e colorita descrizione delle memorie e più viva pittura delle scene italiane, troveranno felicemente cambiate le condizioni economiche, sociali e politiche del nostro paese, rinnovate antiche città e fino create di nuovo sotto l'impulso potente dell'unità nazionale.

E tra le nuove città che non passarono davanti alla fantasia del genio tedesco una va ricordata, oggi festosa e inneggiante: Spezia, sorta nella marina dove Shelley perdette la vita e Byron ne disperse al vento le ceneri, Spezia lieta di oleandri che la rallegrano anche nei mesi invernali, fiorente di vita e di lavoro.

I colpi del meglio riposano oggi nei cantieri potenti e i marinai e gli operai cantano l'inno giulivo della vittoria. Non è il Bucintoro che scende allo sposalizio del mare, non è Genova che gareggia con Venezia, non è l'onda che freme ristretta in un giro di brevi confini, è un colosso potente, creato dal genio italiano e dagli operai di ogni nostra provincia, un colosso che obbedisce alle leggi meravigliose della scienza, che porta un nome dolce e caro all'Italia e sterza sull'albero il tricolore dei nostri padri, e scende maestoso nel mare simbolo, speranza e difesa del nome grande d'Italia.

A S. M. il Re, signori, che presiede alla festa delle rinnovate energie italiane, come ben ordinava la stampa delle opere di Trombetti e non dimentica nessuna delle attività della patria e vuole essere presente tra noi e beneaugurante a questo Congresso, alla Augusta Regina, vada il nostro reverente saluto ».

Il discorso di S. E. Rava, spesso interrotto da applausi, fu, in fine, coronato da una vera ovazione e con questo venne chiusa la seduta inaugurale.

***

Alle ore 15,15 i congressisti e le signore riunitesi a San Lorenzo con un tram a vapore speciale partirono per una gita a Tivoli.

Dopo una breve fermata allo stabilimento dei bagni, i congressisti verso le 17 giunsero a Tivoli accolti dal concerto comunale, da tutta la popolazione festante, dal Sindaco cav. Mastrangeli, dal cav. Vanni e da quasi tutti i membri del Consiglio comunale.

I congressisti, con vetture poste a loro disposizione, furono condotti a vedere le cascatelle e la Villa d'Este e quindi all'Albergo delle Sirene, dove ebbe luogo il banchetto.

Una parte dei convitati prese posto nel gran salone, un'altra parte sulle terrazze, i cui posti furono disputati con vivo interesse. Senonchè un improvviso temporale finiva per costringere i più fortunati a chiedere riparo nei saloni. Una vera disdetta, che però non impedì la più schietta allegria.

Alla tavola d'onore sedevano nel centro il cav. Balestreri, vice presidente onorario dell'Associazione; egli aveva a destra l'onorevole Alfredo Baccelli ed a sinistra il sindaco di Tivoli, poi l'onorevole Brunialti, indi il comm. Cagli, il comm. Magaldi, rappresentante S. E. Rava, consiglieri comunali e della Camera di commercio.

I banchettanti superavano i 300 e fra essi numerose signore.

In fine di pranzo parlarono, applauditissimi, il vice presidente comm. Cagli, l'onorevole Alfredo Baccelli, il sindaco di Tivoli cav. Mastrangeli, il sig. Fioroni, presidente dell'Associazione degli albergatori e l'onorevole Brunialti.

Terminato il banchetto ebbe luogo la fantastica illuminazione del monte Catillo, sempre interessantissima, e dei monumenti circostanti.

Alle 22 si ripartì per Roma.

Una gita veramente ben riuscita e della quale va data lode alla Commissione organizzatrice.

***

Stamane, alle ore 9, i congressisti si sono riuniti nel Teatro Argentina ed hanno incominciato i loro lavori, che sono proseguiti nel pomeriggio. Di essi, stante la ristrettezza dello spazio, diremo domani.

Questa sera spettacolo di gala al teatro Costanzi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, proveniente da Spezia, accompagnato dalle LL. EE. i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, giunse ieri sera a Racconigi alle ore 19.06, ossequiato dal Sindaco e da tutte le altre autorità e vivamente acclamato da grandissima folla, che si era assiepata lungo il percorso.

S. M. la Regina Elena con le LL. AA. RR. le Principessine Jolanda e Mafalda, giunse ieri mattina alle ore 8.42 a Racconigi.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare S. M. il Sindaco e le altre autorità cittadine.

Una grande folla, schierata al passaggio, accolse S. M. e le LL. AA. RR. con entusiastiche acclamazioni.

S. M. la Regina Madre, continuando le sue visite alle istituzioni di beneficenza e d'istruzione della città, si recò ieri l'altro alla Casa della Provvidenza in via Salaria.

Fu ricevuta dalla duchessa Teresa Massimo di Rignano, dalla signora Bice Marotti-Pedotti, dalla superiora suora Michelina, dal vice-presidente colonnello comm. Lavagna, dal segretario Luigi Fabrini e dall'economo Lino Montrucchio.

S. M. visitò la casa dove sono raccolti i bambini poveri e poi l'asilo materno per le partorienti, dove erano il direttore, dott. Biraghi, e la principessa di Sonnino, che è l'anima della pia istituzione.

I bambini fecero esercizi di ginnastica, di canto, ed infine offerso fiori alla augusta visitatrice che lasciò quel Pio luogo pienamente soddisfatta.

Nel pomeriggio S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, dal conte di Collegno e dal marchese Guiccioli fece in automobile il giro dei Castelli Romani.

A Grottaferrata, Albano ed altri paesi, per cui passò, l'Augusta signora fu vivamente acclamata e festeggiata dalle popolazioni.

Nel pomeriggio di ieri S. M. si recò a visitare l'Asilo Savoja e vi fu ricevuta dalla Presidenza e dal R. Commissario duca Sforza-Cesarini.

L'Augusta signora visitò con ogni cura tutti i locali ed espresse alla Presidenza la sua grande soddisfazione per l'ordine in cui è tenuto l'Istituto e pel suo rapido miglioramento, e alle 19 lasciava l'Asilo vivamente acclamata.

Pel Museo storico dei bersaglieri. — Alla Direzione del Museo storico, fra gli altri, è giunto il seguente telegramma dal generale Chiabrera:

« Riconoscente ringrazio caldo saluto; comunico telegramma S. M. che prego pubblicare:

« Inauguratosi oggi in Roma il Museo storico dei bersaglieri il mio pensiero si rivolge affettuoso lei strenuo comandante di quel 7° battaglione che sui campi gloriosi di Palestro si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare. Al più vecchio bersagliere superstite auguro ancora lunghi anni di vita.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE.

« Ringraziamenti. Saluti

« Chiabrera ».

Anche S. A. R. il Duca d'Aosta, telegrafava al colonnello Tua, comandante il 1° bersaglieri, in questo modo:

« Incarico lei comandante il 1° reggimento da me dipendente di porgere ufficiali bersaglieri costì riuniti questo memorabile giorno espressione miei voti vivi sentimenti simpatia auguri prosperità pel glorioso corpo.

Emanuele Filiberto di Savoia »

La Direzione del Museo, consegnò al colonnello Tua una lettera di ringraziamento da rimettersi alla prefata S. A., al suo ritorno a Torino.

Ieri mattina, alle 8, la Società degli ex-bersaglieri « Alfonso Lamarmora » col ricreatorio « XX Settembre » e una rappresentanza dei reggimenti bersaglieri, si recò sul piazzale del Gianicolo e, poscia, al viale Glorioso, fermandosi avanti al busto del fondatore del corpo, sul quale apposero una corona d'alloro con bacche dorate. Il presidente della Società, cav. Fallani, tenne il discorso commemorativo, concludendo con un nobile saluto a Lamarmora « il cui spirito pervade sempre la fibra dei bersaglieri italiani, vecchi e giovani ». Pronunziarono brevi ma patriottiche parole anche il colonnello del 5° bersaglieri cav. Gamerra ed il maggiore Menarini. Gli intervenuti, con la fanfara alla testa, girarono quindi intorno al monumento di Garibaldi, riunendosi infine sotto un ombroso viale dove fu servito un *lunch*.

***

Al « Castello di Costantino » la Direzione del « Touring » offrì, ieri a mezzogiorno, una colazione alla rappresentanza ciclistica dei dodici reggimenti bersaglieri.

Vi intervennero il tenente colonnello Ceccarelli, il generale Bruto Bruti, l'on. Brunialti, l'on. Libertini e gli altri consoli di Roma.

Grande cordialità e molti brindisi.

Anche i sotto ufficiali del 3° reggimento bersaglieri si riunirono, alle 3, in banchetto nella Caserma « Alessadro Lamarmora » a S. Francesco a Ripa, per festeggiare il 66° anniversario della fondazione del corpo. La più affettuosa allegria regnò durante questo ritrovo, al quale interevennero tutti i sotto ufficiali venuti qui in rappresentanza per l'inaugurazione del Museo Storico, nonchè tutti i sotto ufficiali bersaglieri residenti in Roma.

L'Argentina a Garibaldi. — Telegrafano da Buenos-Ayres che ieri il Presidente della Repubblica, generale Roca, ha inaugurato, nella piazza d'Italia, il monumento di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti alla cerimonia i Ministri, il Sindaco, il Corpo diplomatico e cinquecento Associazioni italiane, francesi ed argentine.

Le truppe rendevano gli onori.

Nella piazza e nelle vicinanze si accalcavano ottantamila persone, che, all'atto dello scoprimento del monumento, hanno fatto una dimostrazione entusiastica, indescrivibile.

La cerimonia riuscì imponente.

Per la statua di Goethe. — S. E. l'ambasciatore di Germania fa avvertire la colonia tedesca in Roma che l'inaugurazione del monumento a Goethe, stabilita per domani, è rinviata al giorno di giovedì 23 corr., ore 18.

All'Associazione della stampa. — L'altra sera vi fu la votazione di ballottaggio per l'elezione del presidente. Eccone il risultato:

Votanti n. 335 — Barzilai 233 — Roux 42 — schede bianche 52 — nulle 8.

Eletto l'on. Salvatore Barzilai.

Fa d'uopo notare che l'on. senatore Roux aveva, come si sa, declinato la candidatura.

Per Francesco Petrarca. — Iermattina, alle 10, nel Teatro Garibaldi, a Padova, coll'intervento delle autorità, di numerose associazioni con bandiere e di gran folla, il prof. Moschetti, applaudito, commemorò Francesco Petrarca, in occasione del VI centenario della sua nascita.

Oggi ebbe luogo un pellegrinaggio alla casa ed alla tomba del Petrarca ad Arquà.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso, nel porto di Genova furono caricati 1046 carri, di cui 417 di carbone per i privati e 60 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 169 per imbarco.

Marina militare. — Il giorno 16, il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Massaua partì da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani. Il giorno 17, il piroscafo *Duca di Genova*, della Veloce, partì da Barcellona per Teneriffa diretto al Plata, il piroscafo *Città di Genova*, della stessa Veloce, proseguì da Napoli per Teneriffa ed il Brasile, ed il piroscafo *Las Palmas*, della S. I., proseguì da Santos per Buenos-Ayres. Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della Veloce, partì da Las Palmas per Barcellona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 18. — Stamane il Re Pietro, accompagnato dal Ministro degli esteri, Pasic, ebbe alla stazione un colloquio di un'ora col Principe Ferdinando di Bulgaria che passava da Belgrado in incognito.

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Ajaccio: Le controtorpediniere inglesi *Stag* e *Bat*, mentre durante la scorsa notte facevano manovre, hanno avuto una collisione, in seguito alla quale, la controtorpediniera *Bat* è affondata al largo, in un punto dove il mare ha grande profondità.

TOKIO, 18. — La squadra russa di Vladivostok è stata segnalata stamane nello stretto di Tsungari.

Si crede che essa rientrerà oggi a Vladivostock.

S'ignora dove si trovi la squadra giapponese che insegue le navi russe.

PIETROBURGO, 18. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, annunzia che tutte le navi della squadra russa di Port Arthur sono state completamente riparate.

PIETROBURGO, 18. — (*Ufficiale*). — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, telegrafa al Ministro della Marina che, secondo rapporti pervenutigli dal contrammiraglio Watcheff, i lavori di riparazione alle navi russe di Port Arthur sono terminati con buonissimo esito, tanto quelli delle corazzate poste sotto gli ordini del contrammiraglio Principe Octumski, quanto quelli degli incrociatori al comando del capitano di vascello Restzenskinmoritz e quelli delle torpediniere.

I lavori procedettero speditamente ed alacremente mercè l'opera energica degli artieri e la sollecitudine dimostrata da tutti gli ammiragli e dai comandanti delle divisioni e del Corpo d'esercito.

Le condizioni di salute dei marinai di tutte le squadre sono molto soddisfacenti.

PIETROBURGO, 18. — Un dispaccio da Liao-yang annunzia che sono arrivati colà 1015 soldati e 55 ufficiali feriti nella battaglia di Wa-fan-gu, nella quale i russi hanno perduto circa duemila uomini.

A causa dell'ingombro della ferrovia, che può trasportare soltanto qualche migliaio di soldati, le truppe del generale Stackelberg ritornano verso il nord a piedi.

Le truppe russe impegnate a Wa-fan-gu si componevano di 42 battaglioni, mentre i giapponesi disponevano di 44 battaglioni e 200 cannoni, che costituivano per essi un'immensa superiorità nell'artiglieria.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Liao-yang, in data di ieri:

« Secondo notizie precise giunte da Port Arthur, la situazione colà è rassicurante. Fino dal 14 corr. non si era avuto alcun attacco per mare o per terra.

I giapponesi tentarono per la quarta volta di bloccare l'ingresso della rada interna con quattro brulotti, due dei quali furono immediatamente affondati dalle nostre batterie; gli altri brulotti, non potendo resistere al fuoco, ripartirono.

Le notizie date dai rapporti giapponesi pubblicati all'estero secondo le quali sarebbero state affondate cannoniere russe, sono prive di fondamento.

La nostra squadra di Port Arthur è intatta e completamente riparata.

Il morale della guarnigione e degli abitanti è eccellente. I soldati chiedono con insistenza di combattere; tutti hanno piena certezza che nessuna forza potrà impadronirsi di Port Arthur.

La maggior parte degli abitanti entra nelle file dei volontari.

Seicento donne che si trovano a Port Arthur hanno offerto i loro servigi al comandante della piazza-forte.

Ordine completo regna nella città e nei forti; il movimento generale degli affari non è affatto cambiato; le occupazioni dei cittadini seguono pacificamente il loro corso ordinario.

I viveri esistenti a Port Arthur saranno agevolmente sufficienti per sei mesi: se le razioni saranno diminuite, essi potranno bastare per un anno. Prima che la piazza-forte fosse completamente investita si riuscì ad introdurre in città un'enorme quantità di bestiame. Una libbra di carne costa venticinque *kopek;* una bottiglia di birra ne costa sessanta, una bottiglia di *champagne* costa otto rubli.

La musica suona sul *boulevard* tre volte alla settimana.

Si trovano riuniti a Port Arthur gli abitanti di Dalny, che poco soffersero dagli incendi colà avvenuti. I giapponesi misero a Dalny i suggelli agli stabilimenti governativi, ove montano la guardia. I cinesi, sorpresi, mentre lasciavano Dalny, furono giustiziati dai giapponesi.

Gli avamposti giapponesi si trovano a ventiquattro *verste* da Port Arthur, al di là della stazione di In-chen-sa, alla distanza, cioè, di tre *verste* dagli avamposti russi. Qualche volta avvengono scaramuccie.

Gli ufficiali russi assicurano che i giapponesi saranno gravemente puniti pel loro tentativo di assalire Port Arthur, che è da ritenersi come imprendibile.

MADRID, 19. — *Camera dei Deputati.* — Dopo una viva discussione si delibera di accettare l'invito rivolto dagli Stati Uniti alla Spagna perchè invii i suoi giureconsulti al Congresso giuridico che avrà luogo a Saint Louis.

Il Presidente del Consiglio, Maura, durante la discussione, ha dichiarato che bisogna dimenticare il passato perchè l'interesse della Spagna è di essere rappresentata a Saint Louis.

TOKIO, 19. — I russi hanno affondato mercoledì scorso presso Oshima, il trasporto giapponese *Izumi Maru* che ritornava al Giappone. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

PIETROBURGO, 19. — Telegrafano da Liao-yang alle *Novosti Dnia* di Mosca che le truppe del generale Kuroki hanno occupato Siu-yen, ove il generale ha trasferito il suo quartiere generale. Sembra che i due eserciti giapponesi abbiano l'intenzione di avanzarsi su Kai-ciù.

Nella notte dal 16 al 17 corr. si scoprì un tentativo dei giapponesi per aggirare lungo la costa il corpo del generale Stackelberg, che dovette levare il campo e fare una marcia di notte.

Questo corpo ha perduto circa 3000 uomini negli ultimi combattimenti.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Governo italiano ha chiesto al Governo ottomano il suo gradimento per la nomina del marchese Imperiali ad ambasciatore a Costantinopoli, in sostituzione del marchese Malaspina.

MUKDEN, 19. — Notizie da Port Arthur recano che il 12 corr. un distaccamento di volontari russi scacciò i giapponesi dalla posizione che essi occupavano all'est della valle di Lun-vian-tian.

Tre battaglioni giapponesi avanzarono, il giorno successivo, da Sao-lin-mao verso la baia di Lun-vian-tian, ma la loro marcia venne arrestata da due distaccamenti di volontari e da una compagnia di guardie della frontiera.

L'incrociatore *Nowik*, coadiuvato dalle torpediniere, respinse le torpediniere giapponesi, e, dopo aver lanciato alcune granate, costrinse la fanteria giapponese a ritirarsi rapidamente.

CE-FU, 19. — Secondo una voce di fonte cinese non confermata, i giapponesi, sacrificando un migliaio d'uomini, si sarebbero impadroniti di un forte nella cinta interna di Port-Arthur.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden, 19. « Secondo informazioni date dai cinesi, le quali meritano conferma, tutti gli attacchi della flotta giapponese contro Port-Arthur sono stati respinti, infliggendo al nemico gravi perdite.

« Anche i nostri avamposti respingono con successo gli attacchi del nemico da parte di terra.

« Si dice che l'esercito giapponese di Liao-tuny manchi di viveri ».

LIAO-YANG, 19. — A Port-Arthur regna tranquillità. I giapponesi mettono in posizione i cannoni da assedio.

La sorte della battaglia di Wa-fan-gu fu decisa dall'artiglieria; cinquanta cannoni giapponesi concentrarono un fuoco terribile sulla posizione russa.

Le granate a mitraglia fecero stragi indescrivibili.

I russi aggirarono il fianco sinistro dei giapponesi. I giapponesi, facendo una conversione, cambiarono il fronte e marciarono contro la posizione russa, che era mirabilmente fortificata e comprendeva tre linee di difesa.

PIETROBURGO, 19. — L'ammiraglio Skrydloff ha telegrafato allo Czar: « La mattina del 15 corrente la nostra squadra d'incrociatori incontrò nello stretto di Corea il trasporto *Izumi Maru* con truppe giapponesi. Soltanto una parte dell'equipaggio potè approfittare del tempo concesso alla nave per calare in mare i canotti e lasciare la nave stessa.

Indi il trasporto fu affondato a colpi di cannone.

Subito dopo furono veduti verso sud-est due trasporti: l'*Hitachi Maru*, recante truppe, ed il *Sado Maru*, carico di *coolies*, cavalli e materiale ferroviario.

TOKIO, 19. — La squadra russa di Vladivostock, al largo di Henashisaki, si dirigeva ieri verso il nord per ritornare probabilmente a Vladivostock.

Nessuno sa se una parte della squadra dell'ammiraglio Kamimura non l'attenda in vista di Vladivostock.

L'ammiraglio Kamimura aveva tutto il tempo di giungere a Vladivostock prima delle navi russe e di offrire combattimento navale.

I giapponesi ricordano che l'ammiraglio Kamimura lasciò fuggire la squadra russa in vista di Gen-san allorquando quella squadra colò a fondo il *Kinshiu Maru* e credono che se l'ammiraglio lascia ora che i russi ritornino di nuovo a Vladivostock senza perdite debba dare le dimissioni o suicidarsi per essere sostituito.

Il pubblico è rimasto infatti fortemente impressionato dal *raid* della squadra di Vladivostock sebbene questa abbia colpito soltanto tre trasporti sopra tredici che navigavano in quei paraggi in quel giorno ed abbia potuto sfuggire soltanto grazie alla nebbia.

L'ammiraglio Kamimura è stato disgraziato.

Corre voce che i russi abbiano catturato una nave carboniera inglese, che lasciava Hokkaido diretta al sud e l'abbiano portata a Vladivostock come preda di guerra.

Il Ministero della marina non ha ricevuto alcuna conferma di questa voce.

Sembra evidente che l'*Itachi Maru* non abbia obbedito alle ingiunzioni dei russi di fermarsi e perciò i russi gli abbiano tirato contro e così anche i passeggeri rimasero annegati; ma non è stato accertato che i russi abbiano tirato contro le imbarcazioni di salvataggio che fuggivano.

TOKIO, 19. — I russi hanno affondato giovedì i velieri *Yavata* ed *Ausei* fra l'isola Oku e le isole Kojima. Trentasette superstiti hanno raggiunto Yesashi nel pomeriggio. Il numero totale delle navi affondate è di cinque.

SEOUL, 19. — Una nave mercantile coreana partita da Fushan per Gen-san non è ancora arrivata. Si teme che abbia incontrato la squadra di Vladivostock.

Le autorità proibiscono a tutte le navi mercantili noleggiate dai giapponesi di lasciare il porto prima che non si abbiano informazioni precise sulla squadra di Vladivostock.

TOKIO, 19. — Centotto passeggieri e l'equipaggio dell'*Izumi Maru*, appena scorte le navi russe, si erano rifugiati nelle scialuppe; ma il *Gromoboi* ingiunse loro di avvicinarsi, li prese a bordo e li tenne tutta la notte sotto coperta.

Il giovedì mattina il *Gromoboi* rilasciò i non combattenti, inviandoli a bordo dell'*Onuko Maru*, che li condusse a Maizuru. I russi si diressero allora verso Hokkaido.

L'*Izumi Maru* portava a bordo alcuni malati.

LIAO-YANG, 17. — Grande attività militare regna a Mukden. Notizie da buona fonte informano che il generale Kuropatkine ha iniziato le operazioni offensive.

Il combattimento di Va-fan-tien, al quale assistettero alcuni ufficiali esteri, fu accanito. Un reggimento russo ebbe quasi tutti gli ufficiali uccisi o feriti.

I treni della Croce Rossa, carichi di feriti, diretti verso il nord, passano per Mukden, dove i soldati della guarnigione circondano i feriti interrogandoli e dando loro i giornali che si pubblicano colà.

LIAO-YANG, 18. — La ritirata dei russi da Va-fan-gu dinanzi alle forze giapponesi preponderanti e l'avanzata dei giapponesi ad est ed a nord-est della posizione tenuta dai russi, rendono imminente al sud del Liao-tung un combattimento anche più importante di quello di Va-fan-gu.

I giapponesi si avvicinano ad un punto dove la inferiorità numerica dei russi è meno notevole.

Il fatto che i russi hanno perduti duemila uomini a Va-fan-gu in un combattimento nel quale due divisioni russe erano contrapposte a tre divisioni giapponesi, mostra l'eccellente qualità dei russi, l'abilità degli ufficiali ed il valore dei soldati, poichè, malgrado la elevata cifra delle perdite, i russi poterono restare nelle loro posizioni.

Gli attacchi dei giapponesi contro Port Arthur sono intermittenti.

Treni carichi di feriti passano diretti a Mukden.

Il treno speciale della Croce Rossa, organizzato dalla Granduchessa Maria Paulowna ed allestito per 250 feriti, è passato stamane con 400 feriti.

Alcuni addetti militari esteri sono qui ritornati da Va-fan-gu.

TOKIO, 19. — L'asserzione del generale Oku, che i russi abbiano marciato sotto bandiera giapponese nella battaglia di Telisse, non essendo controllata da testimoni indipendenti, poichè i giapponesi proibiscono ai giornalisti di assistere ai combattimenti è possibile che i giapponesi si asterranno dal protestare presso il Governo russo coll'intermediario della Francia.

Tuttavia l'accusa del generale Oku suscita nel Giappone vivo risentimento.

La stampa la commenta con parole vivaci contro i comandanti russi.

NAGASAKI, 19. — Tre imbarcazioni recanti superstiti dell'*Izumi Maru* sono giunte ad Hakata.

MALTA, 20. — Le controtorpediniere *Bat* e *Stag* e tutti gli altri *destroyers* della flotta inglese del Mediterraneo sono qui giunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,46.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°,2. minimo 16°,9.
Pioggia in 24 ore	—

19 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Francia settentrionale, minima di 744 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 5 mill. al SE; temperatura diminuita; temporali sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 760 al SE, massimo a 762 all'estremo N.

Probabilità: cielo vario sul versante Adriatico con qualche temporale, sereno o poco nuvoloso altrove; venti moderati o deboli in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	26 9	22 1
Genova	1/4 coperto	calmo	27 0	21 0
Massa Carrara	sereno	calmo	26 5	19 5
Cuneo	sereno	—	33 0	17 1
Torino	sereno	—	28 2	18 6
Alessandria	sereno	—	30 9	17 5
Novara	sereno	—	30 4	23 2
Domodossola	sereno	—	27 8	14 0
Pavia	sereno	—	33 6	15 2
Milano	sereno	—	32 8	17 0
Sondrio	sereno	—	28 0	16 1
Bergamo	sereno	—	30 0	17 1
Brescia	sereno	—	33 3	16 8
Cremona	1/4 coperto	—	34 2	19 4
Mantova	sereno	—	31 0	21 0
Verona	sereno	—	32 4	20 0
Belluno	sereno	—	27 6	15 5
Udine	sereno	—	29 4	18 5
Treviso	sereno	—	30 6	19 0
Venezia	sereno	legg. mosso	28 8	19 1
Padova	sereno	—	31 1	20 0
Rovigo	1/2 coperto	—	27 0	22 8
Piacenza	sereno	—	31 4	17 3
Parma	sereno	—	30 7	19 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	32 2	21 0
Modena	sereno	—	32 4	19 5
Ferrara	3/4 coperto	—	31 9	20 2
Bologna	1/2 coperto	—	32 1	21 1
Ravenna	sereno	—	29 0	18 0
Forlì	sereno	—	33 4	17 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	31 0	21 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	30 7	23 0
Urbino	1/4 coperto	—	28 7	19 9
Macerata	1/2 coperto	—	31 2	21 2
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	30 0	19 0
Perugia	1/2 coperto	—	29 0	17 5
Camerino	coperto	—	27 4	17 9
Lucca	1/2 coperto	—	29 6	17 9
Pisa	1/4 coperto	—	29 0	18 2
Livorno	coperto	calmo	29 4	19 3
Firenze	sereno	—	30 8	19 0
Arezzo	sereno	—	29 9	16 8
Siena	1/2 coperto	—	29 3	17 9
Grosseto	1/4 coperto	—	32 0	17 0
Roma	1/4 coperto	—	30 4	16 9
Teramo	sereno	—	31 3	19 4
Chieti	3/4 coperto	—	28 8	16 0
Aquila	sereno	—	26 9	14 3
Agnone	sereno	—	26 2	17 0
Foggia	1/4 coperto	—	32 0	18 0
Bari	sereno	calmo	26 0	19 0
Lecce	sereno	—	28 4	19 6
Caserta	sereno	—	30 4	18 0
Napoli	sereno	calmo	26 7	19 7
Benevento	sereno	—	29 3	17 0
Avellino	sereno	—	26 7	11 2
Caggiano	1/4 coperto	—	23 4	14 3
Potenza	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Cosenza	sereno	—	29 2	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	11 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 2	21 2
Trapani	sereno	calmo	27 2	20 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	27 2	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 5	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	16 4
Messina	1/4 coperto	calmo	28 0	20 7
Catania	sereno	calmo	28 4	19 5
Siracusa	sereno	calmo	28 5	19 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	17 1
Sassari	1/2 coperto	—	27 3	19 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.